

VESPA CLUB D'ITALIA

Sig. CARPI CIPRIANO
Via Prov. 13
VARESE (Parma)

Buttaioni

Anno IX N. 93

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III

Gennaio 1960

NOTIZIARIO MENSILE DEI VESPISTI ITALIANI

DIREZIONE: VIA TREBAZIO 5 - TELEFONO 389723 - MILANO - AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE: VIALE BRIGATE PARTIGIANE 12 - TELEFONO 580643 - GENOVA

Dopo dieci anni

Dieci anni sono trascorsi, e si può aggiungere che dieci anni di intensa e varia attività non sono pochi anche in rapporto al rapido sviluppo della motorizzazione leggera e alla sua evoluzione.

Non è poi difficile constatare e richiamare l'attenzione dei componenti e degli appassionati sul ben vistoso e significativo patrimonio di fatti, di manifestazioni, di eventi accumulati in questi dieci anni, stagione per stagione. Patrimonio che non trova confronti con molti altri Enti che si sono preoccupati, o che avrebbero dovuto preoccuparsi, della propaganda più efficacemente diretta in favore della motorizzazione.

Patrimonio che indubbiamente costituisce una imponente conquista sia nel campo sportivo che in quello turistico e che mette in valore, come in casi certo non molto frequenti, lo spirito associativo alimentato ed espresso attraverso una ininterrotta catena di successi e una somma di risultati che hanno tutti, nessuno escluso, segnato limiti di progressive conquiste sul cammino del progresso associativo.

La struttura del Vespa Club d'Italia attraverso dieci Congressi, centinaia di manifestazioni maggiori e minori, si è consolidata e si può anche dire che il grande albero del nostro sodalizio ha messo ormai radici profonde e può oggi resistere anche alle eventuali avversità.

Ripetiamo non è difficile tracciare un bilancio consuntivo di tutto quello che è stato fatto ed elencare, anno per anno, le manifestazioni sportive e turistiche, e precisare i traguardi raggiunti, il numero invero imponente di partecipanti che hanno animato le nostre manifestazioni. I programmi sono stati sempre attualistici, ed hanno risposto alle esigenze ed ai desiderata della sempre più numerosa schiera degli associati.

Già dopo cinque anni di vita il Vespa Club d'Italia, con la Mille chilometri, la Giornata della Vespa, i raduni di Bassano, di Bologna e di Trieste aveva imposto la sua efficienza e la sua straordinaria vitalità organizzativa. Sono venuti poi altre centinaia di raduni, i Giri dei Tre Mari, e i campionati italiani di regolarità e mentre la propaganda si faceva sempre più significativa, i Vespa Clubs richiamati alla loro funzione si rafforzavano e si moltiplicavano, e il complesso del Vespa Club d'Italia consolidava la propria unità.

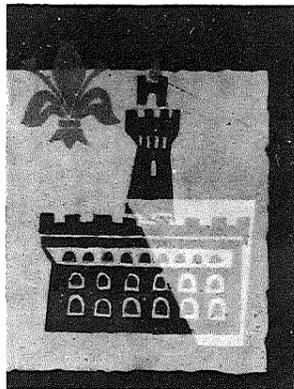
Ma quel che più conta, e che non è facile mettere in evidenza, ma che noi, dopo dieci anni, sappiamo che è stato raggiunto e che è gelosamente conservato e difeso, è lo spirito vivo e la linea generatrice che scorre ormai per «tutti i rami» del nostro sodalizio. Spirito alimentato da una passione maturata attraverso anni di tenace fedeltà e di costante lavoro e linea vitale che soltanto il puro entusiasmo e la ferma volontà hanno saputo generare e mettere in circolo con inesauribile facoltà di riprodursi così da mantenere in piena efficienza un organismo che non soltanto ha dato stupendi risultati, ma ha anche reso più efficace la propaganda in favore di tutta la motorizzazione leggera.

Dopo dieci anni di navigazione, non si possono nascondere alcuni sintomi di stanchezza e di sazietà, e non si può pretendere che l'impeto dei primi anni sia conservato intatto, e se da un lato la struttura si è rafforzata dall'altro lato si è anche appesantita perciò è necessario moltiplicare l'impegno per continuare il cammino intrapreso e attingere nuove mete, conservando la posizione conquistata attraverso tanto lavoro e tante prove brillantemente superate.

Al Congresso di Firenze il Vespa Club d'Italia vuole soprattutto esprimere la sua efficienza e la sua compattezza, la sua unità e la sua effettiva vitalità, vuol dimostrare che nulla di ciò che abbiamo fatto e che ancora faremo è basato su di un artificio, o sulle ritardate intenzioni di qualche direzione commerciale risvegliatasi un po' troppo tardi.

Renato Tassinari

A FIRENZE: CONGRESSO DEL VESPA CLUB D'ITALIA



L'assemblea avrà luogo nei giorni 6 e 7 febbraio - L'ordine del giorno dei lavori che saranno presieduti dall'on. Salvatore Foderaro

L'Organizzazione del Congresso fa presente che dal pomeriggio di Venerdì 5 febbraio 1960, funzionerà alla Stazione Ferroviaria di Firenze, un'apposita delegazione che provvederà ad indirizzare i Signori Congressisti alla Segreteria del Congresso stabilita presso il Grande Albergo Mediterraneo - Lungarno del Tempio, 42-44 - dove tutti indistintamente dovranno presentarsi per il ritiro dei buoni e la presentazione delle credenziali, operazione questa indispensabile per avere diritto alla partecipazione dei Lavori del Congresso che si apriranno, il giorno 6, nel Salone dei Duecento a Palazzo Vecchio. I lavori dell'XI Congresso saranno presieduti dall'On. Salvatore Foderaro.

Il banchetto finale, al quale interverrà il Commissario Salazar avrà luogo alle ore 13 di Domenica 7 Febbraio, alla villa « Il Borromeo » a San Casciano.

Le riunioni preparatorie di Torino, Roma, Milano Pallanza e Reggio Emilia

La riunione dei Presidenti dei Vespa Clubs del Piemonte e della Liguria

Il 13 dicembre scorso si è tenuta a Torino una riunione dei Presidenti dei Vespa Clubs della Liguria e del Piemonte per un esame panoramico della situazione e per il programma delle manifestazioni per l'anno 1960, relativi a tali due regioni, da proporre al prossimo Congresso Nazionale del Vespa Club d'Italia, che avrà luogo a Firenze nei giorni 6 e 7 febbraio prossimi.

Alla riunione, che ha avuto luogo in un elegante salone accuratamente predisposto del Palazzo Hotel Turin, hanno partecipato la quasi totalità dei Presidenti di Vespa Clubs Liguri e Piemontesi.

Il Presidente del Vespa Club di Torino e Consigliere Nazionale Dr. Piero Rozza, ha dato il benvenuto ai graditi ospiti ed ha illustrato l'attività svolta nell'anno 1959 dai Sodalizi Piemontesi.

Successivamente il Rag. Achille Leonardini, Presidente del Vespa Club di Genova e Consigliere Nazionale del Vespa Club d'Italia ha riassunto e commentato le manifestazioni realizzate dai Vespa Clubs della Liguria.

Con cordiale reciproca comprensione, sono stati esaminati e discussi gli argomenti di carattere generale, come pure sono state proposte e vagliate le località e le date da stabilire per le manifestazioni del prossimo anno sociale sia in campo turistico sia in quello sportivo. Tutti gli argomenti trattati hanno dato luogo ad interessanti interventi da parte dei convenuti, il che ha conferito alla riunione una simpatica vivacità.

Alle ore 12,30 la seduta è stata interrotta per il rinfresco d'onore offerto dal Vespa Club di Torino al quale è intervenuto l'Ing. Robotti di Torino, accolto da tutti i Presidenti con una calorosa dimostrazione di simpatia.

Successivamente ha avuto luogo il pranzo servito in un salone del

lo stesso albergo. Alle 14,30 è stata riaperta la seduta, che si è protratta fino alle ore 17 circa, costantemente animata da cordiali discussioni improntate alla più schietta e fattiva collaborazione e si è conclusa con l'invio di telegrammi al Dr. Renato Tassinari Presidente del Vespa Club d'Italia e d'Europa.

Con l'intervento di numerose autorità

A Roma pre-congresso per l'Italia centrale e premiazione dei campioni sociali del 1959

Applauditi discorsi del Senatore Lando Ferretti, di Bruno Roghi e del dottor Renato Tassinari

Come da noi annunciato, nell'elegante salone dell'Hotel Metropole, il Vespa Club Roma ha festeggiato con un simpatico raduno conviviale la chiusura dell'anno sociale 1959. Ospiti di Ermanno Spadoni, che nella sua qualità di presidente del sodalizio faceva gli onori di casa, erano il presidente del Vespa Club d'Europa e d'Italia Renato Tassinari, l'on. Lando Ferretti, il dott. Santini, in rappresentanza del Sindaco di Roma, il dott. Monaco, vice presidente dell'Automobile Club Roma, e il Direttore del Corriere dello Sport, Bruno Roghi.

Al levar delle mense, dopo una breve prolusione di Spadoni, tutti gli invitati d'onore hanno preso la parola per sottolineare la vitalità e il dinamismo del movimento vespistico, di continuo animato e sorretto dalla competenza dei suoi dirigenti e dall'entusiasmo delle

migliaia e migliaia di soci: particolarmente applauditi i discorsi del Senatore Ferretti, di Renato Tassinari e di Bruno Roghi che, amici e colleghi di antica data nel campo del giornalismo sportivo, hanno potuto trascorrere, dopo molto tempo, un paio d'ore insieme.

Dopo la consegna da parte di Tassinari di un fac-stimule della Stella al Merito sportivo e del distintivo di socio onorario del Vespa Club d'Europa all'on. Ferretti, ha avuto luogo la distribuzione dei premi ai soci del Vespa Club Roma distintisi nel corso della stagione 1959; particolarmente ricco, a causa delle numerose affermazioni, il... bottino di Sergio Floridi, campione sociale sportivo, Giancarlo Egidi, campione sociale turistico, i fratelli Franco e Domenico Cuttillo, insuperabili specialisti nelle gincane, il sempre... pirotecnico Renzo Baiami, vincitore del Giro dei Tre Mari, e poi Colajacomo, Paoletti, Lucerna e Cappio. Ad ogni modo, per non far torto a nessuno, ecco l'elenco completo dei premiati:

1. Sergio Floridi, campione sociale sportivo; 2. I. Colajacomo; 3. D. Cuttillo; 4. F. Maltini; 5. C. Cappio; 6. A. Morale; 7. L. Ceconi; 8. M. Scialanga; 9. F. Cuttillo; 10. C. Moroni.

Il Trofeo Esso: Ricci, Monnati, Floridi, Ceconi, Lucerna, Colajacomo, Moroni, Cappio, Pandolfi, F. Cuttillo, D. Cuttillo, Carletti, Baiami.

V Gran Prix Vespa: Colajacomo, Floridi, Iezzi.

Rallye di Roma: Foridi, F. Cuttillo, D. Cuttillo.

1. e 2. Caccia al tesoro: Ceconi.

Continua a pag. 6



Roma. Parla il Senatore Lando Ferretti mentre ai suoi lati sono riconoscibili Bruno Roghi, Direttore del «Corriere dello Sport», e il Dr. Renato Tassinari

IL SALUTO DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI ON. GIUSEPPE TOGNI AL VESPA CLUB D'ITALIA

0156

Roma, 30 Dicembre 1959

Egregio Presidente Tassinari,

gli auguri Suoi e dei Vespisti italiani mi sono stati particolarmente graditi e sono lieto di poterli ricambiare con viva cordialità.

La ringrazio per le espressioni avute e assicuro il più vivo personale interessamento per la soluzione dei problemi riguardanti la categoria che Ella così egregiamente rappresenta.

Confido anche e molto sulla collaborazione di cotesta Associazione per il conseguimento di quei fini che sono alla base per una migliore e più ordinata circolazione sulle nostre strade.

Ricambio a Lei ed ai Soci tutti il mio cordiale saluto. Suo

Giuseppe Togni

ORDINE DEL GIORNO

- 1 - Verifica dei poteri.
- 2 - Nomina di un Presidente, di un Segretario e di tre scrutatori del Congresso.
- 3 - Lettura ed approvazione del verbale del precedente Congresso.
- 4 - Relazione del Presidente.
- 5 - Relazione turistica e sportiva del 1959.
- 6 - Relazione economica e finanziaria.
- 7 - Relazione sul vespismo.
- 8 - Eventuali modifiche dello Statuto e del Regolamento organico.
- 9 - Quote affiliazione 1960.
- 10 - Assegnazione «Trofeo del Turismo» e «Targa d'Eccellenza».
- 11 - Programma attività turistica-sportiva 1960.
- 12 - Varie ed eventuali.

BEFANA PER TUTTI CON ACCENTI SPETTACOLARI A MILANO DOVE E' INTERVENUTO UN ELICOTTERO

Anche quest'anno il Vespa Club d'Italia è intervenuto in modo massiccio, in quasi tutti i centri della penisola, alla Befana dei vigili del traffico. Ovunque la manifestazione ha suscitato commenti favorevoli.

A Milano i Re Magi, giunti in piazza del Duomo a bordo di un elicottero, hanno recato ai Vigili Urbani i doni del Vespa Club che sono andati ad aggiungersi ai molti altri che aziende, privati automobilisti hanno deposto sulle apposite predelle collocate nei punti nevralgici cittadini, dove cioè, l'opera dei Vigili è più impegnativa ed apprezzata. L'insolito avvenimento e la magnifica giornata di sole, ha richiamato intorno al sagrato la folla delle grandi occasioni che ha seguito l'atterraggio e il decollo verticale dell'elicottero con vivo interesse e molti applausi.

Non è stato facile far volare due vespa



1. e 2. Caccia al tesoro: Ceconi.

Vespa Club Mantova

L'unico sodalizio cittadino che veramente si preoccupi di mantenere viva una tradizione - Alla ricerca del nuovo per evitare la noia

E' tradizione ormai, per i cittadini di Mantova, attendere, la Vigilia, il lungo corteo del Babbo Natale motorizzato, su fiammanti ed addobbatissime Ape e Vespa, a passeggio per le vie periferiche e del centro cittadino seguito da una scorta di vespisti in occasione delle annuali feste natalizie.

Fra tutti gli Enti Civili e sportivi di città, il Vespa Club Mantova è l'unico, da anni, che si preoccupi veramente di mantenere in vita una tradizione ormai affermata in tante altre città e di dare anche un tono gioioso e festoso a questa mani-

festazione benefica, portando, oltre che ai tutori dell'ordine, doni e strenne anche a coloro che meno possono e che, specialmente in questa occasione, attendono dalla Divina Provvidenza un segno di tangibile fraternità.

Il Vespa Club Mantova si organizza in anticipo, affinché la attesa dei molti non venga meno, e si preoccupa, con un certo lasso di tempo, che non sorgano all'ultimo momento intralci o dimenticanze allo scopo che anche il normale spettatore, della strada non abbia a rimanere deluso.

Da dieci anni a questa parte, si è sempre cercato di studiare qualche cosa di nuovo affinché la manifestazione, malgrado il suo preciso scopo benefico, non abbia ad annoiare e diventare un luogo comune.

Così, ogni anno, i Dirigenti del locale Vespa Club, preparando accuratamente l'itinerario da percorrere, ed i luoghi da visitare, si assicurano che non venga dimenticato nulla in modo da rendere sempre più solenne la manifestazione stessa.

Ai bimbi orfani, ai derelitti, e specialmente a quelli ammalati, il Babbo Natale ha, nella sua particolare e suggestiva apparizione, la indescrivibile facoltà di portare quell'attimo di perplessità e di gioia, che solo il bimbo in particolari condizioni può sinceramente sentire e provare.

Ai Vigili Urbani a quelli del Fuoco, agli Agenti della Strada, al Vecchione Benefico porta quella nota di bontà e di sincera fraternità e di rispetto che è dovuta a tutti i tutori dell'ordine e della legge per il bene comune.

Il Vespa Club Mantova, perciò, anche per il 1959, ha provveduto a tutto quanto sopra e crede fermamente di aver raggiunto lo scopo che si era prefisso.

Ad avvalorare questa convinzione si sottolinea il fatto che molti hanno voluto dimostrare pubblicamente la loro simpatica approvazione per lo sforzo che si è dovuto superare per arrivare a svolgere nel migliore dei modi la simpatica manifestazione.

Arturo Nardi

DOLCE VITA A BORGOMANERO

Banchetti, film e caccia al tesoro

I soci del Vespa Club di corso Sempione, hanno concluso domenica l'attività per il 1959. Degno coronamento è stato un banchetto imbandito in un ristorante cittadino.

Occasione migliore per riepilogare l'annata non v'era, e i vespisti a tavola hanno assistito alla proiezione filmata delle fasi più importanti del raduno interregionale tenuto in maggio nella nostra città. (Il film era stato curato dal rag. Benito Margaroli). In gran numero i vespisti borgomaneresi sono stati presenti ai raduni di Arona, Domodossola, Legnano; alla caccia al tesoro organizzata dal club omegnese a Bagnella (La Motta, terzo classificato).

Il «clou» dell'annata resta però il primo raduno interregionale organizzato in città l'ultimo giorno di maggio. Venti rappresentanze di Vespa Clubs d'Italia sono intervenute alla manifestazione con quasi duecento partecipanti giunti dai centri del Piemonte e dalla vicina Lombardia.

208 Baresi a tavola

Cena sociale di chiusura

I 208 iscritti al Vespa Club di Bari, si sono riuniti nei saloni del noto ristorante cittadino «Adriatico» per rinnovare una tradizione: «La cena sociale alla chiusura dell'anno di attività».

Ospiti d'onore e graditissimi, erano il Consigliere Nazionale della Federazione Motociclistica Italiana dott. Dalla Venezia, il Comm. Rocco Vincenzo e Rappresentanti della «Esso» della Delegazione barese, dott. Ferrara e dott. Santamaria.

Improntata alla più schietta e sincera cordialità, la manifestazione, ha avuto inizio con il saluto che il Consigliere Nazionale Dalla Venezia ha voluto porgere, anche a nome della Federazione, a tutti i convenuti.

Parole di elogio sincero, ha

rivolto ai Dirigenti il Vespa Club di Bari, che è l'unico sodalizio veramente funzionale nel campo motoristico.

Ha preso poi la parola il Presidente del Vespa Club di Bari, Renzo Boccianti, che, in schematica sintesi, ha rifatto la vita vissuta in questo trascorso anno, elogiando i vespisti baresi, per la loro indefettibile fede sportiva. E' seguita la premiazione dei migliori esponenti, i quali hanno raggiunto la classifica speciale a punti, con criteri, sulle partecipazioni ai vari Raduni, Gincaie e gare di regolarità.

Grande dimostrazione di affratellamento, hanno dato tutti i vespisti che hanno trascorso così, una serata quanto mai serena e lieta.

Con l'intervento del Vescovo Carlo Zinato



Sua Ecc. Monsignor Carlo Zinato, Vescovo di Vicenza, ha benedetto la carovana dei vespisti prima della partenza per la consegna dei doni.

Babbo Natale socio vitalizio del Vespa Club Vicenza

Il «Babbo Natale» socio vitalizio del Vespa Club Vicenza ha lasciato quest'anno le confortevoli strade della città e la calda ed accogliente sala di un teatro, come era solito fare negli scorsi anni. Affrontava invece gli aspri percorsi dei Colli Berici e saliva gli scoscesi viottoli delle località più abbandonate.

Verso il mezzogiorno della Vigilia di Natale la carovana di «Ape» entrava nell'androne del Palazzo Episcopale dove veniva subito raggiunta da S.E. il Vescovo ch'era accompagnato dal Segretario ed altri Prelati.

Il Presule prendeva visione del contenuto dei capaci pacchi dono che Babbo Natale recava nei capaci mezzi di trasporto pacchi destinati ai bimbi più bisognosi della Provincia. Dopo essersi rallegrato, per la loro decennale opera di bene, con i dirigenti del Vespa Club Vicenza, impartiva la benedizione ad uomini e cose; inoltre pregava gli stessi dirigenti a portare il suo saluto ai piccini che poche ore dopo sarebbero stati oggetto della visita di Babbo Natale.

Alle 14 precise la carovana ripartiva da Viale Roma (dove è posta la sede del Vespa Club) e lungo la dorsale dei Berici, superando una fitta cortina di nebbia e tra un'incessante pioggia, raggiungeva la località più alta della catena dei Berici: S. Gottardo.

Ad attendere il benefico vegliardo erano convenuti tutti i piccini della contrada accompagnati dai genitori. L'accoglienza era calorosissima perché era la prima volta che quella povera gioventù riceveva dei doni natalizi. Il saluto ed il ringraziamento ai componenti la comitiva era porto da quel dinamico Parroco Don Zanonato.

Nella saletta della Canonica (che serve anche da scuola perché l'edificio scolastico è in precarie condizioni di stabilità) Babbo Natale intratteneva il suo giovane auditorio con dei divertentissimi giochi di prestidigitazione e poscia, aiutato dai dirigenti e dalla consorte del Presidente, porgeva a tutti gli astanti i doni. Il pacco conteneva del fiato di lana, zucchero, caffè, sapone, dolci, frutta e giocattoli. Altri indumenti e parecchie cose utili venivano consegnate a quel Parroco per i più bisognosi.

Poi, alle 16, dopo che sul sagrato della Chiesa tutta la popolazione riunita sotto la pioggia aveva porto il suo riconoscente, commosso saluto, Babbo Natale e la sua carovana riprendevano la strada per raggiungere un'altra desolata posizione collinosa: S. Giovanni al Monte. Anche qui i bambini erano quasi impauriti dall'arrivo del canuto ospite che vedevano per la prima volta. Ma presto gli si stringevano attorno e grande è stata la festa fatta ai doni ed alle esibizioni di Babbo Natale.

Don Vittorio Peruzzo, il parroco del luogo che deve alter-

nare la cura d'anime con il mestiere di muratore per l'edificazione del campanile e di una saletta per le riunioni, ha espresso l'animo riconoscente dei parrocchiani per il cristiano, fraterno gesto dei vespisti vicentini che d'ora in avanti godranno l'amicizia dei bimbi resi felici.

Così — sempre attraverso una coltre fittissima di nebbia e tra lo scrosciar della pioggia — Babbo Natale ritornava al piano e si portava al centro della città per regalare ai Vigili Urbani un albero di Natale gigante splendente di luci e carico di panettoni ed ottimo vino. Per un momento la circolazione veniva sospesa proprio nel cuore della città, ma i cittadini attendevano, divertiti, il compimento del simpatico rito.

Anche il 1959 si è chiuso per il Vespa Club Vicenza con una azione degna del suo passato.

A TURBIGO BONZA rioletto presidente

Una lunga assemblea terminata alle prime luci di un'alba densa di nebbia - Gli iscritti sono sempre in aumento

Alle ore 21 del giorno 11 Dicembre erano giunte alla Sede sociale 175 schede di votazione su 331 soci iscritti al sodalizio e pertanto è stata dichiarata aperta l'assemblea dal Cav. Breda che ha fatto la seguente relazione:

«Sig. Presidente, prima di dare inizio allo spoglio delle schede per la votazione del nuovo Consiglio, in qualità di Segretario del Sodalizio da lei così brillantemente presieduto e nell'occasione di questa assemblea a chiusura della stagione turistica 1959, mi sia consentito di darle atto dell'attività svolta dal Sodalizio stesso durante il decorso anno.

E' lieto notare che il numero dei soci iscritti si è mantenuto forte e di elementi entusiasti; la Festa per la benedizione della nuova fiamma sociale è stata totalitaria per la numerosa partecipazione dei soci; il ben organizzato Veglione di Carnevale ha riscosso il pieno plauso di tutti gli intervenuti; la riconquista dell'ambito Trofeo «Città di Legnano» ha messo in orgoglio la fitta schiera di vespisti intervenuti al Raduno; non si devono dimenticare le ben riuscite serate danzanti all'aperto per l'intera stagione estiva; l'organizzazione della sentita Corsa ciclistica svoltasi sul circuito in paese che ha riscosso un vivo successo lasciando nell'intera popolazione una lunga eco di interesse; la dimostrazione di affetto del sodalizio al Rev. Parroco in occasione del 40° anno di Parrocchia; le elargizioni varie al locale Ricovero dei vecchi senza contare tutte le altre manifestazioni sportive locali organizzate dal nostro Club e che hanno entusiasmato la nostra piccola borgata.

Ciò che ho dovuto constatare, quale Segretario, e che a malincuore debbo annunciarle, Sig. Presidente, è stata la defezione a volte non del tutto giustificata di alcuni Consiglieri alle riunioni che settimanalmente si sono tenute per il buon svolgimento delle attività del Club.

Ritengo superfluo biasimare tale stato di fatto in quanto ogni elemento, prescelto dalla libera volontà di ogni Socio, debba sentirsi quel certo senso di responsabilità che l'accettazione dell'incarico richiede. Concludo con l'auspicio che il nuovo anno sociale sorga nel segno di una sempre più serena e feconda opera di collaborazione ed a nome di tutta l'assemblea formulo a Lei, Sig. Presidente, il più vivo ringraziamento per la fattiva opera da Lei svolta nel buon nome del Vespa Club Turbigio - W il Vespa Club Turbigio».

Si procede quindi allo spoglio delle schede ed il nuovo Consiglio viene formato dai Sigg. Antonio Alzani, Giuseppe Braga, Giuseppe Bonza, Teresio Balocchi, Lodovico Breda, Ferdinando Bazzi, Felice Cavajani, Francesco Colombo, Luigi Giudici, Giuseppe Grassi, Attilio Pedroni, Adelfo Braga e Carlo Balocchi.

La distribuzione delle cariche viene quindi rimandata all'indomani in occasione del pranzo sociale.

Alle ore 20 del giorno 12 la sede sociale era gremita di ben 150 soci che, parte con mezzi propri e parte con due Pullman appositamente noleggiati, si trasferivano al Ponte Ticino dove presso il Ristorante Pedroni era stata addobbata la grande sala coi colori del Vespa Club.

Il Presidente uscente Rag. Bonza, prima della fine della copiosa cena inizia la sua relazione leggendo agli intervenuti il telegramma del Presidente Nazionale Dr. Renato Tassinari che, impegnato altrove, ringrazia dell'invito e porge a tutti i più fervidi auguri.

Fra l'altro precisa che l'anno sociale 1959 non è stato meno dei precedenti in fatto di attività sportiva, intesa nel senso turistico; il numero dei soci è salito a 331 specificando che dal 1951 (anno di fondazione del Vespa Club Turbigio) il numero degli iscritti è sempre aumentato anno per anno; durante l'anno decorso la dotazione patrimoniale è stata aumentata di un «Juke-box» e di una vastissima vetrina per le coppe; la situazione finanziaria è sempre florida con una giacenza in conto corrente bancario di oltre mezzo milione.

Prima di procedere alla distribuzione delle cariche sociali il Rag. Bonza ha chiarito che il Consiglio uscito dalle votazioni è risultato variato dal precedente in quanto un membro si è reso dimissionario (per ragioni familiari) ed altri tre, su delibera dell'assemblea sono stati esonerati dall'incarico per assenteismo al loro dovere di intervenire alle settimanali adunanze.

Dopo l'esortazione, fatta ai nuovi eletti, di assumere la carica con coscienza si autorizzano gli scrutatori, Sigg. Urbinelli, Parini e Tiziano Gualdoni a portare a termine il loro lavoro dal risultato del quale vengono assegnate le cariche; per acclamazione tutto il Consiglio ed i soci presenti riconfermano Bonza alla presidenza mentre il Sig. Francesco Colombo e Lodovico Breda assumono rispettivamente la Vice presidenza e la Segreteria.

Con un caloroso brindisi si inneggia alle fortune del Vespa Club Turbigio e l'eco di questa indimenticabile serata si perde alle... prime luci dell'alba.

il pettegoliere

Mi hanno definito il pettegoliere ed io non voglio tradire la... fiducia che gli amici legnaghese ripongono in me, perciò siete avvisati, al pettegoliere non sfugge nulla, sul mio libro nero ho segnato cento storie proibite, ve le trascriverò scurve di arrivismo poiché l'amaro del calice sta nel fondo, ed io modestamente voglio che quell'amaro si addolcisca in una battuta spiritosa, convinto che chi la riceve trovi il mordente per sempre meglio fare.

Con il dicembre già dalle gole dei monti giunge l'ululato della bufera, arrivando folate d'aria fredda nella ridente pianura veneta. Le Vespa cercano un nido ove trascorrere i lunghi mesi di forzato letargo, il vespista si racchiude attorno ai tavolini del caffè, mentre nel suo intimo gli ritornano alla mente le spensierate evasioni di tante scorribande domenicali e nei suoi occhi si specchia o un paesaggio montano di opulenza tutt'ora estiva, o un lago, ove sotto l'ombra di un ulivo, con un boccale di buon nettare rosso, si riposa al dolce fruscio delle onde.

Questo è tutto ciò che il vespista legnaghese pensa o rievoca alla domenica quando lo vedo il attorno a quel fatidico tavolino. Io pettegoliere, mettendo a parte il sentimentalismo e apprendo il mio libro trovo segnato in rosso una nota di plauso poiché il signorile simposio offerto ai duecento e più vespisti nella annuale assemblea di fine stagione, ha veramente mostrato anche ai più scettici l'alto senso di organizzazione del nostro Consiglio, curato nei minimi particolari, basti pensare che c'era pure il microfono (che tra l'altro non ha mai funzionato) per i vari interventi oratori. Il più applaudito naturalmente è stato il più noioso di tutti, quello del segretario Besutti, fatto di numeri e dati che non finivano mai che ai vespisti non interessava per niente; poiché tutti sapevano per essere intervenuti di persona, che fu una annata densa di gite, raduni e scampagnate e naturalmente il punteggio chilometri-Vespa di 220.886 non ha suscitato quell'entusiasmo che era nelle sue intenzioni, specialmente nel Presidente.

Non parliamo poi del documentario! Caro Bruno (scusi della confidenza) dopo un sì lauto pranzo c'era un solo mezzo per fermare la digestione, complimenti per il suo tatto! poiché solo lei sapeva che ciò era l'unico.

Visto al pranzo pure il simpatico vespista Bissoli padre, che proprio quest'anno, e qui i maligni sussurrano che la sua presenza sia stata voluta dalla segreteria per calmare i bollenti spiriti del Bissoli junior, ha visto l'apoteosi del figlio, conquistare l'ambito primo premio nella classifica turistica con un punteggio chilometri-Vespa da far sbalordire lo stesso Arrigo (naturalmente da fonte sicura mi hanno informato che non è tutta farina del suo sacco) spieganodosi così inaspettatamente le cause del forte consumo di benzina che aveva. La Topolino (basti pensare che un sabato sera da Legnago a Terranegra, Km. due, consumò ben dieci litri di benzina; come avrà fatto? certamente il Paolo potrà benissimo spiegarlo).

Notata da tutti la loquacità oratoria del nostro caro Presidente, che al momento della premiazione del gruppo femminile è stato di una dinamicità unica e... applaudita. Tra le ultime operazioni riuscitissime possiamo citare i tre acquisti fatti dal Consiglio Direttivo 1960: il taciturno Pesce, il malinconico Vanti e il sempre giovane Tosato, simpatici ed induriti vespisti che unitamente alla rimanenza del Direttivo confidiamo di vederli in Vespa, e non diversamente, alla prossima primavera.

Ho intitolato l'articolo «il pettegoliere» non per delineare od illustrarvi i retroscena piccanti e umoristici dei nostri simpatici Soci, né voglio annoiare il prossimo in futuri battute, quando il lavoro me lo permetterà aprirò ancora il mio libro nero e amici vespisti ne sentirete di belle! Comunque ora chiudiamo la pagina 1959 ed entriamo con disinvoltura nel 1960, quinto anno di vita del Vespa Club Legnaghese.

Nè euforismi, nè incensature, ma bisogna pensare e vedere il futuro. Quello che il Consiglio ieri ha abbracciato e sposato come una causa od una missione, viene oggi il momento di renderla attiva, ingigantire il prestigio ottenuto, sia di fronte ai Soci che in campo nazionale.

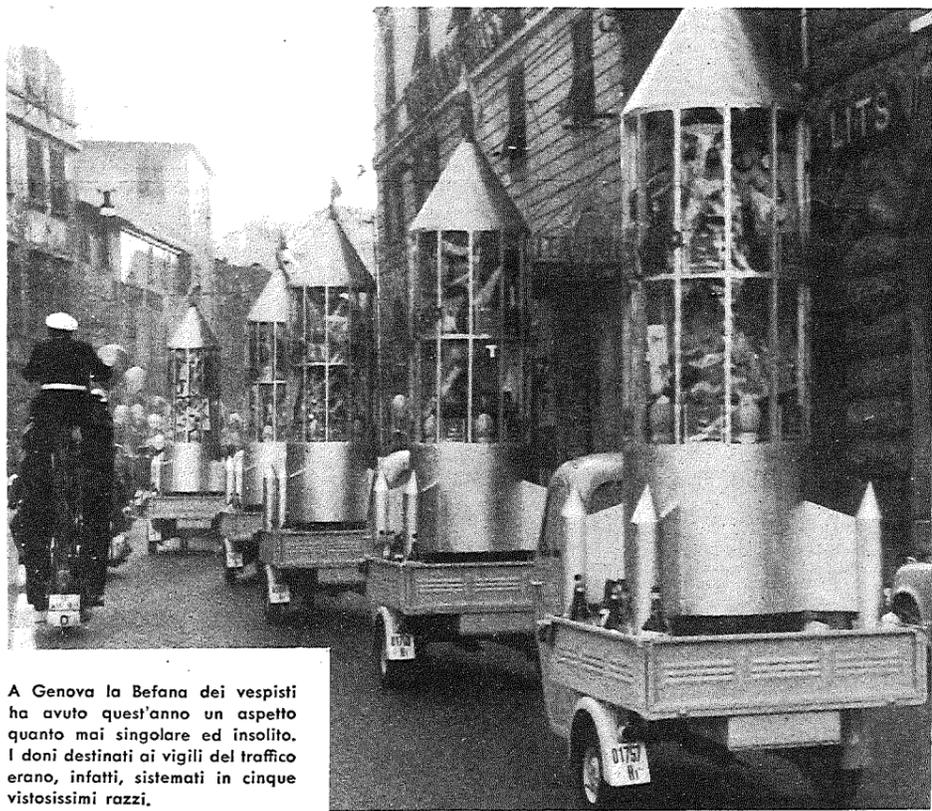
I crucci comunque saranno maggiori delle delizie, ma la stima e la simpatia che godete tra i vespisti non venga mai meno e sono convinto che pure a voi la tribuzione spontanea e sincera dimostrata nella recente assemblea per l'elezione del nuovo Consiglio, sia un attestato di privilegio.

Il campo del dirigente è vasto di compiti e quindi più suscettibile a malignità, ma io cercherò nei miei pettegolezzi di darvi una mano o almeno di farvi una critica sana.

Avviatevi quindi verso questi nuovi orizzonti e, fate del 1960 l'anno più luminoso di questo simpatico Vespa Club legnaghese, a cui sono legato da tanta e profonda simpatia.

Il Pettegoliere

FANTASCIENZA GENOVESE



A Genova la Befana dei vespisti ha avuto quest'anno un aspetto quanto mai singolare ed insolito. I doni destinati ai vigili del traffico erano, infatti, sistemati in cinque vistosissimi razzi.

Tarentini alla Jonica



Un gruppo di vespisti del Vespa Club di Taranto che hanno partecipato al 3° Giro della Provincia Jonica.

A BOLZANO KLEWEIN RIELETTO

Il 28 novembre, il Consiglio Direttivo ha indetto l'Assemblea generale per l'anno sociale 1960. Onde attirare simpatizzanti ed il massimo numero di soci il Direttivo ha ritenuto opportuno far coincidere l'Assemblea con una cena sociale.

Ai veramente signorili inviti, un folto gruppo di vespisti di ambo i sessi hanno risposto, partecipando a questa bellissima manifestazione.

La sala allestita a festa nel segno del Vespa Club e l'eleganza femminile avvertivano quasi una serata di gala. Oltre 80 persone fra soci e simpatizzanti onorarono il nostro invito.

In un'atmosfera di cordialità e molti brindisi alla prosperità del sodalizio, ebbe inizio l'assemblea.

Dopo le elezioni del Presidente e del Segretario d'assemblea, nonché degli scrutatori, il Presidente uscente Dottor Carlo Kleewein, salutò e ringraziò i presenti per la loro partecipazione, segno di dovere morale e sociale. In particolare il Dott. Kleewein rivolse nel suo breve discorso parole di rammarico per la prematura scomparsa dell'ex Presidente Pino Sottocornola ed in segno di rispetto, fa osservare un minuto di silenzio. Fra l'altro dice: « il Suo spirito agonistico e sportivo ci sia di sprone in tutta la nostra attività ».

Il Presidente illustra in seguito il fine del Vespa Club, accennando ai progressi che il sodalizio ha fatto dal lontano 1949. Da Viareggio ad oggi, in un decennio, lo spirito vespistico ha conquistato non soltanto l'Europa, ma si sta propagando in tutto il mondo. Chi non conosce oggi la fratellanza fra i vespisti delle varie nazioni? Proprio il Vespa Club ha saputo unire, quanto ancora l'uomo politico non è riuscito a fare.

Il Dott. Kleewein chiude il

discorso, con una calda raccomandazione di rafforzare questo spirito ed invita tutti i vespisti a maggior attività nel seno del sodalizio.

Segue la lettura della relazione sociale e finanziaria, che vengono approvate ambedue ad unanimità. Parecchi soci esprimono il compiacimento per l'operato, formulando ancora maggior cameratismo fra la famiglia del Vespa Club.

Si passa così alla premiazione di 10 vespisti che durante l'anno sociale non mancarono mai all'appello, e distinguendosi per la loro attività hanno dato prova di maggior attaccamento al Vespa Club. Ad ognuno di loro venne consegnato un distintivo formato da una « V » in argento (sigla della Vespa). Benché il premio sia modesto, venne accettato come simbolo di onorificenza ed i presenti coronarono la premiazione con entusiastiche manifestazioni.

Prima dell'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, un piccolo « battibecco » è stato presto appianato.

Ed ecco gli eletti: Presidente: Dott. Carlo Kleewein. Consiglieri: Otto Market, Franz Morandell, Ettore Asson, Giacomo Galise, Giovanni Bonsignori, Cesare Tetamo, Antonio Sansone, Meteor Gobbi.

Gli eletti hanno accettato di buon grado il loro incarico. Terminata così la parte ufficiale, ha avuto inizio il trattenimento danzante segnato in programma, il quale si è protratto in un clima di eccezionale allegria, fino al mattino.

Tutti indistintamente hanno preso parte alla manifestazione con vero e proprio entusiasmo.

Non ci resta che formulare l'augurio che il Vespa Club Bolzano, mantenga durante tutta la stagione e negli anni futuri tanto calore e simpatia al nostro sodalizio.

Abbiamo intervistato: ULRICO ROMEI

« Un'annata positiva tutto sommato della quale non possiamo fare altro che rallegrarci sperando che anche l'anno venturo possa ripagare il nostro appassionato lavoro con risultati altrettanto soddisfacenti »

Le molte manifestazioni di importanza locale e nazionale che hanno avuto luogo nella nostra città nel corso del presente anno hanno messo in evidenza una volta di più l'efficienza e la capacità organizzativa del Vespa Club Livorno che in ogni occasione, tramite anche la valida collaborazione del C.E.L. e del Vespa Club d'Italia si è sempre dimostrato all'altezza della situazione.

Iniziatisi con la consueta adesione alla simpatica iniziativa della « Befana del Vigile » l'attività del sodalizio vespistico livornese ebbe il pregio di organizzare il 17 maggio l'arrivo dell'eliminazione Torino-Livorno, gara di regolarità su di un percorso di 400 Km. irto

veva far registrare un imponente numero di partecipanti ognuno dei quali, per merito della organizzazione veramente inappuntabile, ebbe modo di apprezzare la simpatica ospitalità riservatagli dal nostro Vespa Club.

L'attività agonistica riprendeva il 27 settembre con la disputa del V Giro delle Colline Livornesi: il livornese Basile conquistava l'alloro assoluto mentre Suardi, Scarfi e Bianchi si piazzavano brillantemente.

Intensa e ricca di soddisfazioni l'attività svolta dai nostri vespisti anche fuori dei limiti della nostra provincia.

Una annata positiva tutto sommato, della quale non possiamo fare altro che rallegrarci sperando che anche l'anno venturo possa ripagare il nostro appassionato lavoro con risultati altrettanto soddisfacenti.

Ulrico Romei

Nel prossimo numero del nostro notiziario pubblicheremo ampi servizi dedicati alla « Befana dei Vigili del traffico » che si è svolta con grande successo in quasi tutti i centri della penisola. Inoltre pubblicheremo un certo numero di notizie relative ai Clubs di Torino, Padova, Carrara, Parma, Legnago, Legnano, Genova, Forlì, Casalpusterleno, Rho, S. Marcello, S. Vincenzo, Catania e Sciacca.

di difficoltà nel corso del quale ebbe modo di emergere ancora una volta il livornese Suardi, un agguerrito vespista cui la sfortuna ha finora negato risultati ancora più lusinghieri.

Dopo alcuni giorni i vespisti furono nuovamente chiamati a dar prova delle loro capacità sul difficile percorso del Castellaccio, un tracciato ricco di ricordi gloriosi per la « Prima Montenero Vespistica » una prova di notevole impegno e di alto interesse sportivo. Alla impeccabile organizzazione fece riscontro una ottima prova dei nostri sul piano sportivo: Suardi e Scarfi terminarono infatti a soli due punti dal vincitore Actis Sergio del Vespa Club Saint Vincent.

Il IX Raduno Vespistico Nazionale, in data 29 giugno, do-

LA FORTUNA AIUTA GLI AUDACI

Strepitosa affermazione dei vespisti di Rho

Acqua e neve non sono riuscite a fermare i 30 vespisti che con spirito veramente sportivo hanno dato vita alla 4ª manifestazione turistica dell'anno sociale 1959-1960.

Seguendo l'itinerario Rho - Milano - Como - Milano - Rho, 30 soci hanno sfidato il freddo ed il maltempo per aggiudicare al sodalizio Rhodense una strepitosa affermazione di coerenza e di sacrificio ed hanno portato in sede due magnifiche meritissime Coppe. La grande coppa d'argento offerta dalla SARPI di Milano al gruppo vespistico più numeroso e la Coppa del 4.º premio in classifica D. L'appello lanciato dal Commissario Turistico Sig. Matera ha trovato all'erta tutti i capogruppo delle squadre già denunciate per il campionato turistico 1960. Il grande Giorgio Cavallini ha portato la propria squadra al gran completo e qualcuno che aspettava il bel tempo e l'aria mite per riprendere l'attività, ha dovuto svegliare la Vespa dal letargo invernale. La squadra Matera ha avuto una sola defezione, come pure la squadra del campionissimo Waifro.

La sportivissima Sig.na Piera Vitali non poteva certo mancare anche se la sua squadra difettava per due assenze. E neppure la Sig.na Valeria Re, premio fuori classifica nello scorso anno sociale, poteva non venire. L'entusiasmo era tanto da non far sentire ai trenta campioni i 4 gradi sotto zero incontrati vicino a Como.

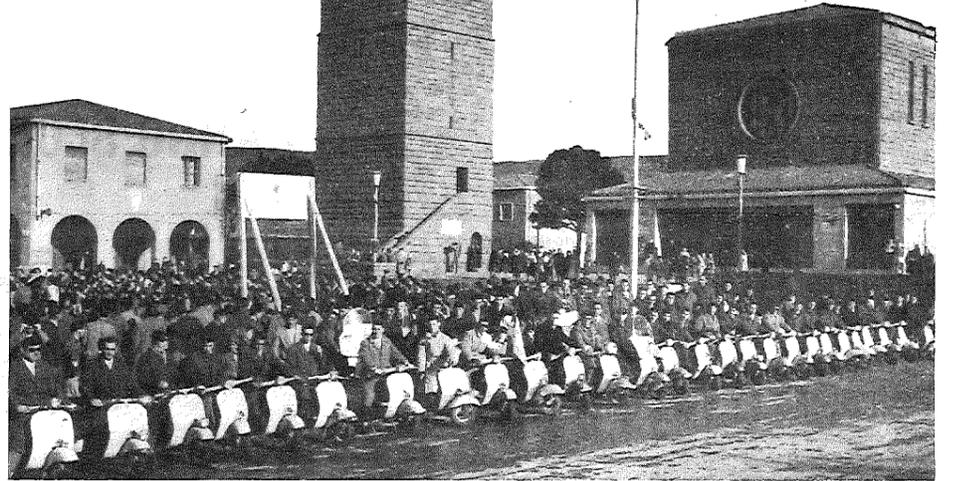
Dovremmo nominare, singolarmente tutti questi vespisti dallo sportivissimo Ettore Casati, ad Antonini, Bellingeri, Schieppati, Barbieri, Ceriani, ed altri ancora. Sono nomi che fanno classifica. Sono vespisti che vedremo ancora a molti, a tutti i raduni in programma, sono squadre che si batteranno per il primato ora detenuto dalla squadra « Cavallini » regina della Classifica.

Le premiazioni sono state una apoteosi. Il gruppo di Vespa elegante e distinto è stato il più fotografato ed il più applaudito. Tutti sono stati acccontentati ed il ricordo del freddo intenso, della pioggia gelata e della neve che si schiacciava sui parabrezza delle lucenti Vespa era una cosa lontana quando, nel corso delle premiazioni è stata assegnata una motocicletta 98 cc. al Vespa Club Rho. (Il bilancio del Vespa Club Rho si è congratolato con i partecipanti... quanti fastidi mi sono tolti, dice il bilancio, con questa puntura di biglietti da mille e quanti raduni assicurati senza contare della subitanea guarigione della mia solita crisi cronica). Il ritorno in sede è stato un trionfo. Presidente in testa, anche se Menapace ha stretto amicizia con la polizia stradale.

Gli assenti ricordino! La fortuna aiuta gli audaci, e veramente audaci sono stati i 30 vespisti partecipanti alla XVII Rosa d'Inverno.

In classifica i seguenti punti: squadra 100 punti per ogni partecipante. Individuali 2 punti più 2 punti.

Carbonia



La manifestazione — raduno — vespistica in Carbonia, in occasione della festività della S. Barbara, ha avuto eccezionale successo dovuto alla entusiastica partecipazione di ben 200 vespisti di ambo i sessi ed alla ottima organizzazione realizzata dal Vespa Club cittadino. Grande la folla e l'entusiasmo per la riuscita « fiaccolata » che ha percorso il viale principale, appositamente tenuto con le lampade stradali spente.

ASSEMBLEA ANNUALE A TERNI: ORMONDO VICO RIELETTO PRESIDENTE

Domenica 15 Dicembre nell'accoglientissimo salone (g.c.) dall'A.C.I., in un clima di schietta cordialità ed interesse, si è svolta l'assemblea annuale dei soci egregiamente presieduta dal Dr. Carlo Giulivi Consigliere Nazionale della F.M.I.: All'ordine del Giorno: 1. relazione del Presidente; 2. relazione Finanziaria; 3. relazione stampa e propaganda; 4. lettura ed approvazione dello Statuto Sociale; 5. programma attività turistica e sportiva; 6. approvazione costituzione fondo turistico; 7. elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo per l'anno 1960; 8. elezione dei fiduciari dei Gruppi vespistici di Narni ed Orvieto; 9. varie.

Le condizioni assolutamente proibitive del tempo hanno ostacolato l'affluenza dei soci; malgrado ciò 34 vespisti sono in-

tervenuti e 9 hanno inviato delegato.

Alle ore 9,30, come previsto, l'assemblea viene ritenuta valida in 2ª convocazione ed hanno inizio i lavori.

Dopo la verifica dei poteri viene nominato il Presidente dell'assemblea nella persona del Dr. Carlo Giulivi Consigliere Nazionale della F.M.I.; la nomina viene fatta per acclamazione su proposta del Presidente uscente sig. Vico; sempre per acclamazione si procede alla nomina del Segretario Sig. Aldo Corritore e di due scrutatori Sigg. Federico Visconti e Rodolfo Baldini.

Alle 9,45 il Dr. Giulivi dopo aver rivolto cordiali parole ai convenuti, dichiara aperta l'assemblea dando la parola al Presidente uscente Sig. Ormondo Vico per lo svolgimento del primo punto all'Ordine del Giorno

« Relazione del Presidente ». L'assemblea ha seguito attenta la breve e concisa relazione che si riassume nei seguenti dati di fatto:

Situazione al 1º Novembre 1958 - Soci effettivi 41 - mancanza assoluta di una sede e del più modesto mobile d'ufficio.

Situazione al 31 Ottobre 1959 - Soci effettivi 227 - Esistenza di una sede propria decorosamente mobiliata.

Attività: Costituzione di due gruppi vespistici periferici (Narni ed Orvieto) - Partecipazione a tre raduni interregionali (Pescara - Rieti - Spoleto) effettuazione di 5 gite sociali; Realizzazione del V. Raduno Interregionale dell'Acciaio perfettamente riuscito. Scarsa l'attività sportiva. Collaborazione con gli enti turistici e motoristici locali. Contatti con tutte le autorità cittadine. Concessione di importanti vantaggi per i soci specie nel campo dell'assistenza motoristica. Un consensiente applauso saluta le ultime calde ed appassionante parole del Presidente. La relazione, messa in discussione, viene approvata all'unanimità.

Prende quindi la parola il Geom. Pietro Stortini, cassiere uscente, per la relazione finanziaria. La relazione è precisa e dettagliata che si conclude con un movimento di L. 1.459.037 di cui Lire 749.989 entrate e Lire 718.048 uscite con un utile quin-

di di Lire 22.941. Messa ai voti per alzata di mano, anche la relazione finanziaria viene approvata all'unanimità.

Per la stampa, assente il relatore sig. Ugo Dotti, prende la parola il sig. Vico, il quale fa presente che l'attività in questo campo è stata soddisfacente ma che più si potrà fare se l'addeito stampa sarà affiancato da qualche volenteroso da ricercare fra i soci.

L'assemblea, raccomandando al nuovo Consiglio di incrementare tale importantissimo settore con elementi volenterosi e capaci, approva la relazione.

Approvazione dello Statuto - Relatore Sig. Vico il quale dichiara che non avendo trovato agli atti del Vespa Club Terni uno Statuto Sociale ha ritenuto opportuno presentarne al Consiglio una bozza, inviata anche a tutti i soci; ne propone l'approvazione. Lo Statuto che consta di 16 articoli, è dal Dr. Giulivi messo in discussione articolo per articolo.

Messo ai voti per appello nominale, lo Statuto, con le sue aggiunte e varianti, viene approvato all'unanimità.

Programma Attività Turistica e Sportiva per il 1960 - Relatore il Sig. Vico il quale propone oltre la programmazione di alcune gite sociali da inquadrarsi nell'attività nazionale, un Raduno a carattere Nazionale da

effettuarsi in Giugno in occasione della festa delle acque ed in collaborazione con l'E.P.T. e l'E.N.A.L.; una manifestazione sportiva a carattere regionale ed una provinciale. L'assemblea approva all'unanimità demandando al nuovo consiglio direttivo la stesura del calendario raccomandando la programmazione di una gita a lungo raggio.

Si passa così al punto 6 dell'Ordine del Giorno - Relatore il Presidente uscente Sig. Vico il quale propone la costituzione di un fondo di anticipazione per partecipazione attività turistica che dia ai soci la possibilità di partecipare alle varie manifestazioni senza intaccare le disponibilità finanziarie correnti durante la stagione propizia.

La proposta viene approvata all'unanimità dopo ampia discussione demandando al nuovo Consiglio Direttivo di studiarne le forme e le modalità anche dal punto di vista giuridico. Inoltre il fondo deve essere versato in un libretto distinto dalla cassa sociale.

Alle ore 11,50 il Dr. Carlo Giulivi sospende i lavori per 20 minuti per dare la possibilità ai convenuti di prepararsi alla elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo. Scaduto il termine fissato si iniziano le operazioni di voto che si protraggono per 20 minuti circa. Al termine delle operazioni di voto si procede subito allo spoglio

delle schede per l'elezione del presidente.

Al termine dello spoglio il presidente dell'Assemblea da comunicazione ufficiale del risultato: presenti 43, votanti 43, schede bianche 1, nulle 1, voti validi 41. Ormondo Vico voti 33, Aldo Corritore voti 4, Valentino Costanzi voti 2, Oreste Proietti voti 1, Carlo Giulivi voti 1.

L'Assemblea con un caldo ed affettuoso applauso saluta la rielezione del sig. Ormondo Vico a Presidente del Vespa Club di Terni.

Data l'ora tarda, lo spoglio per l'elezione del Consiglio Direttivo viene rinviato al pomeriggio. Nella lussuosa sala di un Bar del Centro viene offerto un vermut d'onore a conclusione dei lavori.

In seguito ai risultati dello spoglio per l'elezione del Consiglio Direttivo, sono stati chiamati a far parte della compagnia stessa i seguenti vespisti:

V. Presidente: Oreste Proietti; Segretario: Federico Visconti; Cassiere: Pietro Stortini; Consiglieri: Rag. Valentino Costanzi, Corrado Lucarelli, Aldo Corritore, Adriano Grilli, Giulio Giammari, Libero Ferracci, Giancarlo Munzi; Addeito stampa e Propaganda Ugo Dotti coadiuvato dal Consigliere C. Lucarelli; Revisori dei Conti: Rodolfo Baldini, Claudio Grechi, Italo Gentili.

Ugo Dotti



Assemblea annuale dei soci del 15 Novembre 1959: vespiste alle urne.

VESPA CLUB

FANO



TUTTI A CACCIA LA GRANDE PARATA FISCHIATINE

Avete da sapere cari amici, che nei giorni scorsi, in occasione della prima riunione del Consiglio Direttivo del nostro Vespa Club, ho avuto l'onore e la gioia di essere invitato ad assistere alla seduta.

E quale non è stata la mia sorpresa nell'udire dalla viva voce del Presidente che per la mia modesta fatica di «solerte» cronista mi era stato concesso, con deliberazione unanime, il «cavalluccio di mare» da applicare alla tuta e quindi l'ambito onore di far parte della squadra scelta che nel prossimo anno parteciperà con i colori sociali a «raduni» e «manifestazioni» a largo raggio.

Me lo sono meritato, aggiungo io, anche perché da buon vespista sono intervenuto ad almeno la metà delle numerose manifestazioni indette dal nostro sodalizio.

Certo che per poter tener testa al Presidente od a Scarponi o Tombari o Tonelli, Bilancioni, Moscioni ed anche a Casisa e Salacchi, per citare i primi che mi son passati per la mente e per i quali non esistono praticamente località irraggiungibili nelle 24 ore o distanze pressoché proibitive, ce ne vorrebbero altrettanti armati della loro stessa inguaribile passione per il turismo a due ruote.

E tanto per non restare fermi, relativamente fermi, ti hanno organizzato battute di caccia nei posti più impensati e la trovata ha riscosso pieno successo, sia per la novità sia perché sono stati favoriti nei giorni di vacanza da un tempo «spudoratamente» favorevole.

L'esito di tali battute resta però ancora un mistero: qualcuno parla di decine e decine di animali, qualche altro di carniere pieni di «risate e di sogni».

Sta di fatto che al ritorno erano molti coloro che al mercato hanno comprato del pesce; dicevano che «fa tanto fosforo».

Ad ogni modo, a chiusura della manifestazione, c'è stata la «grande parata» ed in pieno

novembre veder sfilare per le vie della città una trentina di «Vespa» montate da armigeri carichi di carniere gonfi (era solo paglia, dice qualche maldecidente) è stato un bello spettacolo e mi auguro che una tale iniziativa sia ripetuta alla prossima riapertura della caccia.

Di conseguenza le fischiatine questa volta avranno riferimenti venatori:

Fischiatine da usignolo alla ospitale e gentile signora Spinaci che non trasalza occasione per dimostrarci la sua simpatia, servendoci durante le sedute consiliari, un così buon caffè che il più delle volte vien bisdato: dal Presidente sempre!

Fischiatina da verdone innamorato a quei tanti soci che hanno sottoscritto il biglietto d'ingresso all'ormai tradizionale «gran veglione vespa».

Fischiatina da fagiano dorato al nostro amabile Segretario e gran cacciatore!!!, che non è ancora riuscito a mostrarcene uno, vivo o morto che sia!

Fischiatina da passero solitario al caro buon Bruno Barbarelli «mister Ape» per aver trovato, grazie al suo «mezzo» fonte di vita e benessere per i suoi cinque passerotti che lo aspettano fiduciosi nel nido casalingo.

Fischiatina al tordo blu ai tre consiglieri che hanno disertato una nostra riunione preferendo quella di pugilato; averlo saputo, averlo!

Fischiatina al cardellino alle appassionate vespiste che si sono gentilmente offerte per la lucidatura a nuovo del «quintale circa di coppe».

Fischiatina da piccione viaggiatore a tutti i gestori di «Vespa Servizio» della terra, per la loro impagabile, cortese solerzia e bravura, con molti auguri.

Fischiatina a coro di angeli e colombe a tutti i vespisti, vicini e lontani, ai dirigenti il Vespa Club d'Italia, agli amici dei sodalizi confratelli ed alle loro famiglie auguri di buon proseguimento dal vostro

gi' esse

IL PROGRAMMA TURISTICO SPORTIVO SVOLTO DAL VESPA CLUB DI ANCONA

La relazione del presidente uscente prof. Bianchi - Il successo ottenuto dal geom. Tartaglino il quale è riuscito a totalizzare oltre seimila chilometri rivelandosi il miglior vespista marchigiano

Presso la sede del Vespa Club anconetano, si è tenuta l'assemblea generale degli iscritti. All'ordine del giorno: 1) Relazione morale ed economica dell'attività 1959; 2) Elezione del nuovo Consiglio direttivo per il 1960; 3) Vari.

Ha dapprima preso la parola il presidente uscente professor Franco Bianchi, il quale ha annunciato che il numero degli iscritti al Club vespistico sta raggiungendo i 500. Ha inoltre asserito che l'attività più recente, quella cioè dell'invio delle domande e distribuzione delle patenti richieste dalla nuova legge per i conducenti di motoveicoli ha apportato considerevolmente un contributo alla organizzazione adibita a tale scopo per l'intervento del competente Ispettorato della Motorizzazione.

Ha quindi accennato alla trascorsa attività turistico-sportiva dalla quale sono emersi dei valenti concorrenti che hanno guadagnato al dorico Vespa Club numerose coppe messe in palio da importanti Enti. Tra le gare effettuate quelle di regolarità sono state le più proficue. Viene poi esaltato il successo ottenuto dal geom. Renato Tartaglino che avendo partecipato a numerose gite-concorso è per questo riuscito a totalizzare un totale di oltre km. 6.000 dimostrandosi il migliore vespista marchigiano: gli è stato assegnato il premio messo in palio dalla Assicurazione Tirrenia, costituito da una Assicurazione infortuny R. C.

Prende poi la parola l'ing. Pambianchi, al quale l'assemblea rivolge il più caloroso saluto. Egli svolge la relazione finanziaria in qualità di tesoriere del club. Vengono poi invitati i soci a porre i loro interventi i quali si sono dimostrati nutrivissimi specie nel campo della organizzazione turistica sicché ci vien di pensare al 1960 come l'anno più completo in tal senso.

Si procede quindi alla elezione del nuovo Consiglio direttivo. Quello uscente è composto come segue: prof. F. Bianchi, presidente; sig. A. Angelozzi, vice; F. Camangi, A. Borioni, F. Di Pompeo, dr. N. Gallucci, O. Marsili, ing. G. Pambianchi, M. Pa-

palini, geom. R. Tartaglino, G. Ulisse, consiglieri.

Mentre la commissione scrutatrice provvede allo spoglio i presenti sono invitati al rinfresco offerto dal Vespa Club di Ancona. L'esito delle elezioni è il seguente:

Presidente: prof. Bianchi, Angelozzi, Pambianchi, Tartaglino, Borioni, Carattini, Ulisse, Di Pompeo, Pampalini, Canali, Camangi, consiglieri; Danieli e Fagnani, revisori.

Dopo tale comunicazione viene scelta l'assemblea.

Augusto Luzi riconfermato per acclamazione presidente del Vespa Club de L'Aquila

Il nuovo direttivo - L'attività del sodalizio per il prossimo anno - Partecipazione ai raduni di Londra, Stoccarda e Scanno

Si è tenuta recentemente l'Assemblea generale dei soci del Vespa Club dell'Aquila per il rinnovamento della presidenza e del Consiglio Direttivo del sodalizio, che in questi ultimi tempi ha conseguito numerose affermazioni in campo nazionale, sotto il dinamico impulso del suo presidente, sig. Augusto Luzi: a questi, pertanto, è stata confermata per acclamazione la presidenza dell'elegante sodalizio, dopo la lettura della relazione morale. Così pure è stato confermato alla segreteria, dopo la relazione finanziaria, il sig. Remo Antonetti.

A membri del Consiglio direttivo sono stati eletti i signori: Salvino Corti (vice presidente), Antonio Concordia, Giustino Marchesani, Carlo Jannini, Walter Orsini, Ercole Tomassi.

Al signor Luzi abbiamo chiesto qualche anticipazione sulla attività del Vespa Club per l'anno 1960; l'acclamato presidente ci ha detto, innanzi tutto, che meta principale del Sodalizio è quella di ripetere anzi, di aumentare le affermazioni, già finora brillantissime, collezionate sino ad oggi in campo provinciale, regionale e nazionale: cosa che non poniamo minimamente in dubbio... Quindi, partecipazione eventuale a qualcuno dei Raduni internazionali di maggior rilievo, tra cui quelli di Londra e Stoccarda: partecipazione al pre-congresso nazionale di Roma e quindi al Congresso nazionale di Firenze nel febbraio prossimo. All'uno e all'altro si recheranno il sig. Luzi e il sig. Antonetti.

Tra le attività ricreative troviamo un gran ballo nelle sale del Gran Caffè Eden, con inviti alle autorità ed alla stampa.

Infine, in occasione della settimana Scannese, il Vespa Club organizzerà una grande manifestazione sportiva: il 1° Raduno Nazionale Abruzzese al Lago di Scanno, con la prevedibile partecipazione di alcune centinaia di vespisti di ogni parte d'Italia.

Queste, naturalmente, le principali attività in programma. Ad esse vanno aggiunte quelle marginali, che non saranno certamente né poche né di poco rilievo. Ad Augusto Luzi ed a tutti i suoi collaboratori, quindi, il nostro fervido «buon lavoro!».



A Lisbona i vespisti veronesi Enzo Cardinali e Giancarlo Azzolini con il Presidente del Vespa Club Portogallo e il Segretario del Vespa Club Lisbona.

Il brillante raid di due vespisti veronesi attraverso la Francia la Spagna e il Portogallo

Non priva di particolare interesse l'impresa portata a termine dai vespisti veronesi Enzo Cardinali e Carlo Azzolini che con i loro scooters hanno coperto oltre 6.500 chilometri di percorso attraverso la Francia, la Spagna ed il Portogallo fino a toccare Gibralta, pedana di lancio verso l'Inghilterra, alternando marce di 450-500 Km. giornalieri a brevi soggiorni per la visita ai più insigni monumenti.

Il cammino dei due coraggiosi turisti non è stato privo di emozionanti avvenimenti soprattutto per la pioggia ed il vento che in alcune zone ha reso oltremodo difficile la marcia duramente ostacolata poi in Spagna dal torrido calore della deserta piana di Medina Celi.

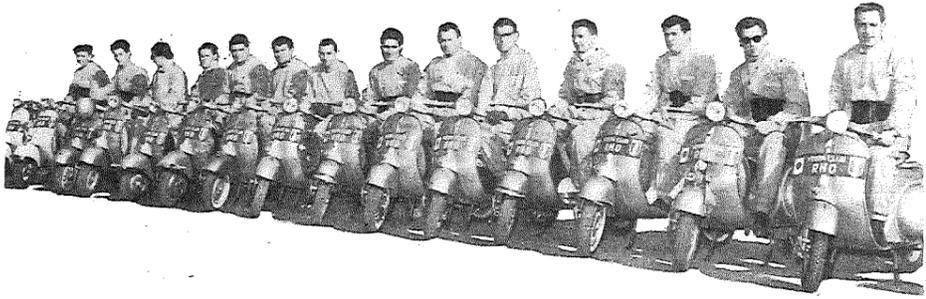
I centri attraversati in terra straniera sono stati oltre settanta e fra i quali particolarmente interessanti Nizza, Cannes, Frejus, Perpignano, Barcellona, Saragozza, Guadalajara, Madrid, Toledo, Badajoz Estremoz, Vila Franca de Xira, Lisbona, Cascais, Vila Verde de Ficalho, Sevilla, Malaga, Granada, Valencia, Tarragona, ove i connazionali e gli stessi abitanti hanno avuto per i nostri avventurosi turisti simpatiche dimostrazioni di simpatia.

I Monasteri di Montserrat, Guadalupe, Fatima hanno in particolare affascinato i visitatori che non hanno trascurato un doveroso omaggio floreale ai caduti italiani del cimitero di Guadalajara ove cinque croci ed una modesta cripta con altare ricordano la morte di italiani il cui nome appare illeggibile.

Un viaggio, nel suo complesso, interessante ed arduo che rende onore alla passione sportiva e torna a vantaggio della nostra industria, così come è stato portato a compimento senza lacune meccaniche. Per la cronaca ogni scooter ha consumato litri 175 di miscela non sempre, particolarmente in Spagna, rispondente alle esigenze del mezzo.

B. Z.

HANNO SCORTATO COPPI IL 1° NOVEMBRE



Il 1° novembre 1959 il Vespa Club Rho ha iniziato brillantemente il primo giorno del nuovo anno sociale con la partecipazione alla staffetta d'onore del «Circuito degli Assi». Il Campionissimo recentemente scomparso Fausto Coppi, Baldini, Bahamontes, Luison Bobet, Van Looy, Ronchini, Moser, Massignan, Gismondi, Baffi, Musone, Domenicali, Maule, Oreste Magni e molti altri campioni del ciclismo sono stati scortati durante tutte le gare in programma dai bravi vespisti del Vespa Club Rho. Il carosello, sul circuito chiuso delle squadre di vespisti appositamente allenate ha fatto da corollario alla importante giornata sportiva Rhodense. Il Vespa Club Rho, davanti ad oltre 25.000 persone, ha riscosso incondizionati elogi per l'eleganza e la signorile preparazione di tutti i vespisti partecipanti.

In 35 manifestazioni varie e 40.752 Km-vespa i veronesi riaffermano nel '59 la loro piena vitalità

Sarebbe grandissimo errore misurare esclusivamente dal lato pubblicitario, l'opera compiuta dal sodalizio veronese nell'annata sociale testé conclusa. In quanto pur mantenendo moderato il ritmo delle sue attività il Vespa Club Verona ha portato a termine il suo programma annuale con costanza ed assiduità, mirando soprattutto nella perseveranza alla compostezza delle sue manifestazioni, fra le quali spiccano alcune per la loro caratteristica e la indovinata concezione.

La rapida esposizione che ne segue rappresenta in sintesi l'opera compiuta dal sodalizio veronese nel 1959 ed i cui risultati concreti costituiscono garanzia per l'ulteriore sviluppo della sua organizzazione.

6 Gennaio - Befana ai minorati dell'Istituto Figlie di Nazaret con corteo di Vespa cariche di doni e preceduto da gruppi in costume. Dalla «Befana» magistralmente interpretata da Modonutti, da «Babbo Natale» impersonificato da Bragantini, dalla «zingara» che l'indemoniato Castioni ha vivacemente figurato.

Ai militi della Polizia Stradale ed ai Vigili Urbani il corteo, seguito da un «Ape» ricolma e da un'altra sulla quale spiccavano quattro bimbi vestiti da diavoletti, è stato recato l'omaggio dei regali di consuetudine.

Il corteo al suo passaggio è stato oggetto di ammirazione ed applausi.

7 Gennaio - Serata danzante presso l'Hotel Centrale.

9 Febbraio - Trattenimento musicale presso il Circolo sociale

22 Febbraio - Gita sciatorina in pullman a Folgaria con colazione sociale.

4 Marzo - Inizio torneo di Briscola presso il Circolo sociale, e concluso con la vittoria delle coppie Benato-Norbiato, Ghirrotto-Roncari, Bronzato-Sironi ed alle quali sono stati assegnati gustosi premi.

19 Marzo - Gita con merenda campestre a Fumane di Valpolicella.

30 Marzo - Passeggiata e colazione a Stallavena di Grezzana.

12 Aprile - Caccia al Tesoro denominata «Operazione «Lancio» che svoltesi nella zona fra Bussolengo, Sandra, Pastrengo ha avuto il suo epilogo a Caprino del Baldo con la premiazione del vincitore ed un banchetto di oltre 80 coperti.

Tale manifestazione imposta a criteri di attualità ha avuto protagonista anche l'aviazione civile che con lancio di messaggi ha localizzato la zona del tesoro che è stato individuato dal solito fortunato Petralia a cui è giunta inaspettata una radio. Sessanta litri di miscela sono stati distribuiti a sorteggio fra i presenti.

25 Aprile - Partecipazione di Petralia e Zuppinì all'Eurovespa di Parigi.

25 Aprile - Gita sociale a Marina Lugana.

26 Aprile - Gita al Bosco di Ronco d'Adige, con colazione.

1 Maggio - Partecipazione al Raduno «Città di Chiari» ove il gruppo femminile in costume sociale è stato primo in classifica per eleganza e per numero.

7 Maggio - Due gite contemporanee. Una alpreste a S. Zeno di Montagna con colazione al sacco e l'altra a Punta S. Vigilio con fusione dei due gruppi a Garda, per il rientro in sede.

10 Maggio - Gita a Boscochiesanuova.

24 Maggio - Partecipazione al 3° Raduno Virgiliano a Mantova.

31 Maggio - Gita a Segna di Ala.

31 Maggio - Partecipazione al 1° Audax Nazionale Vespistico.

31 Maggio - Partecipazione con rappresentanza al Raduno di Saluzzo.

25-29 Giugno - In concomitanza con la organizzazione cui sopra, gita a largo raggio con il Giro delle Dolomiti e pernottamento fuori sede.

5 Luglio - Inizio primo turno al soggiorno marino di Ravenna.

12 Luglio - Inizio secondo turno al soggiorno marino.

11-12 Luglio - Partecipazione al Raduno «Nino de Col Tana» a Belluno e Col Nevegal, con pernottamento fuori sede.

17 Luglio - Gita a Torri del Benaco.

22 Luglio - Gita notturna alle Torricelle con «l'Adunata dell'anguria».

2 Agosto - Passeggiata pomeridiana a Pozza di Torri.

20 Agosto - Partecipazione al «Trofeo del Monferrato» ad Alessandria.

13 Settembre - Gita e colazione al sacco a Ponte di Veja.

20 Settembre - Partecipazione al «3° Giro Prov. di Brescia».

20 Settembre - Partecipazione alla 2ª Edizione della gara di Monte Cengio per il Trofeo del Granatiere. In tale competizione Liliana Padovani si è classificata 1ª ex aequo con altri cinque concorrenti aggiudicandosi la medaglia d'oro della Camera dei Deputati.

27 Settembre - Gita Recoarovalle del Pasubio.

4 Ottobre - Gita a Villafranca colline di Custoza con epilogo

a Sona con banchetto sociale e ballo alla Gasparina di Bardolino

11 Ottobre - Gita e manifestazione del «grappolo d'oro» a Marcellise con merenda campestre ed offerta del tradizionale cestino di uva a tutti i partecipanti.

8 Novembre - Assemblea annuale e banchetto di chiusura dell'anno sociale.

Durante l'anno sono state acquisite 7 coppe ed una targa.

Una lotteria ha concluso l'attività sociale 1959.

Sono state raccolte e trasmesse alle competenti autorità n. 1936 domande di patenti di guida senza esame, nonché raccolte oltre mille firme di vespisti apposte alla protesta da presentare al Sindaco di Verona per il deliberato editto di divieto di circolazione dei motocicli nel centro cittadino nelle ore notturne.

Alla stampa locale sono stati trasmessi ed ospitati 31 comunicati riguardanti l'attività vespistica.

Il quadro esposto con rigida cronistoria, costituisce lo stato di servizio del 1959 del Vespa Club Verona che, continuando nelle sue tradizioni, consolida giornalmente la sua organizzazione alla luce di una passione che anela a nuovi orizzonti ed a più vasta dinamica innovazione di opere e di programmi.

Bruno Zeni

Assemblea generale del Vespa Club Saluzzo

Aldo Basile rieletto presidente

Una targa ricordo al vespista Aldo Leone

Con una nutrita partecipazione di vespisti si è svolta recentemente l'assemblea generale del Vespa Club Saluzzo.

Il Presidente Aldo Basile, in apertura di adunanza, ha svolto una dettagliata relazione sulla attività del sodalizio nel corso del 1959 soffermandosi in particolare sulle principali manifestazioni vespistiche: Befana del Vigile, Carnevale vespistico saluzzese, Primo Raduno Vespistico « Città di Saluzzo », benedizione dalla Vespa ed infine le numerose partecipazioni a raduni provinciali e regionali. Al termine della sua applaudita relazione, il Presidente ha elencato i nominativi dei vespisti distintisi nell'anno per maggior attaccamento al sodalizio: Leone, Coppo, Fiore, Sechi, Gambelli, Malanetto, Gagna, Vassallo, Dalbesio, Alleanza, Millone, Almonte, Abba, Eandi, Parola, Rondini, Gerto-

sio, Isoardi, Santanera, Castello e tanti altri.

Un vibrante applauso è stato diretto all'infaticabile segretario Sig. Aldo Parola.

Dopo la consegna di una targa ricordo al vespista Sig. Antonio Leone, si è proceduto alla nomina per votazione del nuovo Consiglio direttivo per l'anno 1960, che risulta così composto:

Aldo Basile, Presidente; Antonio Leone, Vice Presidente; Aldo Parola, Segretario; Domenico Vassallo, Alessandro Rolando, Armando Sechi, Michele Gambelli e Giovanni Fiore, Consiglieri; Umberto Coppo, Cosimo Di Dio, Mauro Malanetto e Alessandro Somale, Commissari Sportivi e del Turismo.

A tutti gli intervenuti è stato quindi consegnato in omaggio un oggetto ricordo e carte stradali. E' quindi seguito un signorile ricevimento.



Lo scalatore Cesare Maestri presidente del Vespa Club Trento

Intervenuto il Vicepresidente nazionale Manlio Riva
Consegnata una medaglia d'oro al vespista Angelo Perini

Cesare Maestri, scalatore di fama internazionale, ha accettato la presidenza del Vespa Club Trento, durante la simpatica cena sociale che per i vespisti trentini è ormai divenuta una tradizione.

Il conquistatore del Cerro Torre, la montagna di ghiaccio che aveva resistito all'assalto di alpinisti di ogni nazione, ha accolto la sua elezione con la soddisfazione di chi ha sperimentato più volte come la Vespa sia l'unico mezzo meccanico capace di salire su le montagne, superando difficoltà che rasentano l'impossibile.

Il Vespa Club di Trento ha ora un Presidente il cui nome è noto in tutto il mondo per le imprese compiute da Maestri sulle Dolomiti, per i libri che ha scritto, per la conquista del Cerro Torre.

Da questo fatto il sodalizio trentino potrà indubbiamente trarre nuove energie per nuove iniziative, anche perché ad affiancare l'opera di Cesare Maestri resteranno Bruno Sighele di Trento e Nino Torazza di Riva, come vice presidenti.

Dopo la cena, svoltasi in un'atmosfera cordialissima negli eleganti locali di un ristorante della città, il vice presidente del Vespa Club nazionale, Cav. Manlio Riva, graditissimo ospite, ha portato ai vespisti trentini convenuti anche da Rovereto, Riva e dalle valli, il saluto del Presidente nazionale Grand Uff. Renato Ta sinari.

Il Cav. Riva ha quindi aperto i lavori dell'Assemblea dei soci con un discorso in cui ha sottolineato l'azione del Vespa Club di Trento in dieci anni di vita, e lo spirito di unione che lega i vespisti trentini, augurandosi che la loro attività turistica abbia sempre più vasti sviluppi.

Il Cav. Riva ha fatto rilevare come le due piccole ruote della Vespa stiano creando, attraverso i raduni internazionali, l'unione dei popoli europei e come il vespismo contribuisca a risolvere il problema sociale in Italia, dando lavoro a migliaia di famiglie.

Il Vicepresidente nazionale ha concluso la sua cordiale conversazione elogiando l'opera di Bruno Sighele, infaticabile organizzatore dell'attività sportiva e turistica del Vespa Club, che lasciava la carica di Presidente con un bilancio morale e finanziario pienamente attivo. Al termine dei lavori l'assemblea dei soci riconfermava in ca-

rica tutto il Consiglio direttivo uscente nelle persone dei signori: Guido Vito, segretario, Mario Tamantini, Angelo Perini, Angelo Ischia, Gino Frisinghelli, Dario Stenico e Mario Spataro, consiglieri. Bruno Sighele, infine, consegnava a Cesare Maestri le insegne della sua nuova carica e fregiava con il « V » d'oro per particolari bene-

merenze sportive, turistiche e organizzative i soci: Modesta Pasquale, Prof. Aldo Duca, Geom. Angelo Ischia, Vito Guido, Umberto Guglielmini, Gino Frisinghelli e Dario Stenico.

Al socio Angelo Perini particolarmente distintosi in molte gare di carattere nazionale è stata consegnata una medaglia d'oro.

Assemblea a Rovigo

Stellin riconfermato per acclamazione
Una meritata coppa a Paolo Mantovani



In una sala del Centro di Addestramento « S. Giovanni Bosco » di Rovigo, il 29 novembre scorso, ha avuto luogo l'Assemblea Generale dei Soci del Vespa Club Rovigo.

Alle ore 10 presentano un centinaio di soci si sono iniziati i lavori dell'Assemblea. Su proposta del Presidente Geom. Albano Stellin viene nominato ad acclamazione Presidente dell'Assemblea stessa il Cav. Rag. Giovanni Scagnolari quale vespista più anziano di tutta l'Assemblea.

Dichiarata aperta l'Assemblea il Presidente uscente Geom. Albano Stellin illustra ai convenuti l'attività sia turistica che sportiva svolta dal Vespa Club soffermandosi soprattutto sulla ben riuscita Mostra dei « 10 anni di Vita Vespistica » allestita a Rovigo nel salone Borsa Grani dal 29 aprile al 4 maggio 1959. Terminato il suo dire prende la parola il Vice-Presidente M.o Giovanni Silvestri che legge la relazione sul bilancio finanziario.

Dopo le relazioni sia del Presidente che del Vice-presidente uscenti, il Rag. Scagnolari propone la riconferma a Presidente del Geom. Albano Stellin, proposta che viene accolta con entusiasmo da tutti i presenti in sala e perciò viene rieletto all'unanimità per l'anno 1960. Dopo di ciò hanno avuto inizio le votazioni per la nomina dei Consiglieri e sono riusciti eletti i Sigg.: Stenio Saini, Annabella Marini, Walter Miù, Geom. Giorgio Bellini, Gino Realdon, Raimondo Della Gatta, Evanda Mantovani, Rag. Giorgio Ferrari, Conte G. Carlo Labis, M.o Giovanni Silvestri.

Terminati i lavori alle ore 12,30 tutti i partecipanti all'Assemblea si sono portati nelle sale inferiori del Centro di Addestramento dove ha avuto luogo in una cornice di festosa cordialità il pranzo sociale. Al pranzo ha partecipato come ospite molto gradito anche il Cav. Lino Franceschetti assieme alle sue gentili figlie.

Tra i brindisi inneggianti sempre più alla prosperità del Vespa Club ha avuto luogo il sorteggio di numerosi premi messi a disposizione dal Vespa Club stesso. Prima di dare inizio al sorteggio dei premi il Cav. Franceschetti a nome del Vespa Club Rovigo offre una coppa al vespista Paolo Mantovani per la maggiore attività turistica durante l'anno 1959, partecipando a tutte le gite organizzate dal Vespa Club Rovigo.



Il secondo a sinistra ha conquistato il Cerro Torre

a Casale

Il 6 dicembre scorso si è svolta l'assemblea generale dei soci del Vespa Club Casale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione Bilancio 1959 - 2. Nomina del Consiglio Direttivo per il 1960 - 3. Nomina dei Revisori dei Conti.

Aperta l'assemblea, il Presidente uscente Gentile Costanzo, dopo aver portato un fervido e cordiale saluto a tutti i convenuti, ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività svolta dal Vespa Club nel 1959, enumerando, cronologicamente, tutte le manifestazioni effettuate durante l'anno. Subito dopo si è alzato a parlare il tesoriere Prandi Giorgio che, con un breve ma esauriente discorso, ha esposto la situazione finanziaria del Sodalizio. Entrambe le relazioni furono molto applaudite ed approvate all'unanimità. Procedutosi poi alla votazione a scrutinio segreto per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo, sono stati eletti: Presidente Costanzo Gentile (a pieni voti); Vice-presidente, Pierino Prete; Segretario, Costanzo Luciano; Cassiere, Giorgio Prandi, Consiglieri: Giuseppe Bobba, Gino Giordano, Francesco Deambro, Giuseppe Arduino, Franco Porro, Revisori dei Conti: Domenico Imarisio, Evasio Perracino.

RHO

Pranzo sociale e premiazioni - Intervenuti Pinciroli presidente Vespa Club Legnano e Garini vice presidente del Vespa Club Milano

Alla presenza delle maggiori Autorità cittadine e con la partecipazione del Presidente del Vespa Club Legnano Geom. Pinciroli e del Vicepresidente del Vespa Club Milano, dr. Orlando Garini, ha avuto luogo oggi, nei saloni di un albergo cittadino, l'annuale pranzo riservato ai soci del Vespa Club Rho.

Al termine del pranzo il signor Garini, Vicepresidente del Vespa Club Milano, ha gentilmente consegnato i premi ai soci migliori del 1959 ed ha nominato campioni sociali i Signori:

Walfro Fontana e Edoardo Cerrani, categoria Sport; Francesco Matera e Piera Vitali, categoria turismo.

Un istante prima delle premiazioni, il Consiglio direttivo 1960 del Vespa Club Rho ha voluto esternare il proprio riconoscimento all'opera fattiva ed instancabile del rag. Oscar Enzo Arcaro, Presidente rieletto, donandogli un'artistica medaglia d'oro accompagnata da una fine pergamena. E' stato un atto gentile e commovente.

Il Signor Garini, a nome del Vespa Club Milano ha consegnato al Vespa Club Rho una magnifica coppa in segno di tangibile riconoscimento per l'aiuto portato al sodalizio Milanese dai Vespisti Rhodensi nell'Audax III Casco K.

Un solo rammarico: il non aver ritrovato il Signor Cesare Clerici, il mago dei banchetti di classe, il « Lord Brummel » dell'eleganza e della signorilità nell'organizzazione dei pranzi sociali del sodalizio Rhodense.

La lotteria gratuita, a chiusura del pranzo, ha premiato Carlo Brambilla, Walfro Fontana, Sergio Tettamanzi e molti altri soci.

Fra gli invitati abbiamo notato: il Sig. Gino Pastori, presidente del G. S. Giudici Cellophane; il Sig. G. C. Ballarè, presidente del Velo Sport Rho; il Sig. Angelo Milan, ispettore V. U. Rho; il Sig. Valentino Galbi, presidente del Circolo Italia. Molto ammirate le signorine « Mazza ».

MELEGNANO

Festeggiato il 1. anniversario con la festa del vespista. Molti rock and roll e cha-cha-cha. Anna Maraschi Miss Vespa

Il Vespa Club Melegnano ha festeggiato il 1° anniversario della sua fondazione con una riu-scitissima « Festa del Vespista », alla quale hanno partecipato ben 180 soci e simpatizzanti, oltre agli ospiti graditissimi sigg. Del Corno ing. Ernesto, titolare della ditta omonima, Sartirana, Garini e Bertolini del Vespa Club Milano, e la gentile Sig.na Natalia Boneschi, figlia del compianto Campione motociclista melegnese.

La festa si è svolta secondo il programma prestabilito, in gioiosa serenità; l'apposita commissione ha faticato parecchio, fra un indavolato rock and roll ed un conturbante cha-cha-cha, per la scelta della Miss Vespa, tanto carine e meritevoli erano le rappresentanti del gentil sesso intervenute: ha prevalso infine la Signorina Anna Maraschi.

Si è proceduto anche alla elezione del nuovo Consiglio direttivo per l'anno 1960; riconfermati al completo i consiglieri uscenti, con l'aggiunta di altri nuovi, il Consiglio risulta così composto:

Presidente: Franco Bercellesi, Vice-presidente: Antonio Ladini, Segretario: Giuseppe Raineri, Cassiere: Domenico Dolcini, Ad-detto Stampa: Giuseppe Cremonesi, Commissione sportiva: G. Gandini, D. Lampugnani, G. P. Bosio, P. Saltarelli; Commissione turistica: E. Mariani, A. Meazza, E. Galliena, P. Cremascoli.

Le insistenti pressioni degli intervenuti ed il successo della festa hanno convinto il Consiglio direttivo ad organizzare un nuovo trattamento danzante per la sera di Carnevalino.

A MODENA

Eletto alla presidenza il dott. Giuseppe Feltri
Un telegramma al dott. Tassinari

I Soci del Vespa Club di Modena si sono riuniti la sera del 2 gennaio per procedere alla elezione del Presidente e del Consiglio direttivo per l'anno 1960.

E' stata questa la prima riunione effettuata nella nuova sede in Via Castelmaraldo 17, ove una modernissima sala, perfettamente attrezzata, ha dato alla manifestazione un tono di vera signorilità.

In rappresentanza della Presidenza del Vespa Club d'Italia era presente il Consigliere Nazionale Rag. Elio Bonazzi, il quale è stato all'unanimità eletto Presidente dell'Assemblea.

Il Rag. Bonazzi, dopo aver porto ai convenuti il saluto della Presidenza del Vespa Club d'Italia ed un particolare saluto del Presidente Nazionale Dr. Tassinari, ha, con brevi tratti, segnate le vie seguite e da seguire e le mete che si prefigge di raggiungere il Vespa Club d'Italia. Le sue brevi ed incisive parole, che attraverso gli impianti di amplificazione si sono diffuse nella sala, hanno suscitato l'entusiasmo nell'animo dei presenti, che, anche ad Assemblea ultimata, si sono trattenuti a lungo in animata conversazione con i nuovi Dirigenti eletti, promettendo intensa attività si da portare all'avanguardia il Vespa Club modenese.

Rag. Arturo Pallastri, Vittorio Emanuele Gabbi, Loris Lelli e Filippo Corni.

Il Presidente dell'Assemblea, dopo aver proclamato i nuovi eletti, ha loro porto, unitamente ai propri auguri di un proficuo lavoro, gli auguri del Presidente e della Presidenza del Vespa Club d'Italia.

Il nuovo Presidente ringraziando, anche a nome del nuovo Consiglio Direttivo, i Soci della fiducia concessa ed il Consigliere Nazionale per gli auguri di proficuo lavoro, ha invitato tutti i Soci alla collaborazione dichiarando il 1960 l'anno che porterà il Vespa Club modenese all'avanguardia dei Vespa Clubs d'Italia. Egli ha poi brevemente tratteggiato il programma che desidererebbe realizzare nell'anno di mandato: immediata pubblicazione di un notiziario mensile che colleghi i Soci alla Direzione, competizioni sportive a carattere nazionale ed internazionale, movimento turistico collettivo su larga scala che possa abbinare al divertimento la cultura, ed ha concluso con le parole: « Amici vespisti, aiutateci ad aiutarvi affinché il nostro divenga un gioco, il più bello, il più grande gioco della nostra vita! ».

La riuscita manifestazione ha avuto termine con l'invio al Presidente del Vespa Club d'Italia del seguente telegramma « Nuovo Consiglio Vespa Club Modena eletto oggi due gennaio, unitamente al Consigliere Nazionale Bonazzi, impegnandosi svolgere assidua attività per nuovo anno sociale, distintamente ossequia ».

INAUGURATO IL CIRCOLO A REGGIO EMILIA

Intervenute numerose autorità fra cui il prefetto dott. Camera, il questore dott. Greco, l'intendente di Finanza, il Presidente del Tribunale dott. Russo e il Vicepresidente cav. Riva



Una suggestiva « visione notturna » del Consigliere nazionale Bonazzi.

Il giorno 6 dicembre scorso alla presenza di oltre 150 soci, si è tenuta la prescritta assemblea annuale per il rinnovo delle cariche sociali.

In occasione di detta assemblea si è inaugurato il « Circolo Vespa Club ». In rappresentanza del Presidente Nazionale del Vespa Club d'Italia, ha presenziato l'assemblea annuale dei soci che l'inaugurazione del « Circolo » il Vice Presidente Nazionale Cav. Manlio Riva.

All'inaugurazione del « Circolo » in parola sono convenute tutte le maggiori autorità della Provincia e molte altre di città limitrofe e di Roma.

Fra gli intervenuti all'inaugurazione vi erano il Prefetto di Reggio Emilia S. E. Dott. Camera, il Questore Dott. Greco, l'Intendente di Finanza, il Presidente del Tribunale Dott. Russo, il Cav. Riva Vice Presidente Nazionale del Vespa Club d'Italia, il Consigliere Nazionale del Vespa Club d'Italia Rag. Elio Bonazzi, il Consigliere Nazionale della F.M.I. Virginio Menozzi, il Presidente dell'Ente Turismo, il Comandante dei Carabinieri Co-

lonello Giglio, il Comm. Finzi della Presidenza Nazionale dell'ENAL, il Sig. Storchi Presidente Provinciale dell'ENAL e tanti altri.

Il Prefetto alle ore 10,30 ha tagliato il nastro tricolore posto alla base della scalinata che dà accesso ai locali del Circolo, dopo di che Don Moratti in rappresentanza di S. E. il Vescovo, temporaneamente assente ha benedetto le sale del Circolo.

Il Presidente provinciale del Vespa Club, Giuseppe Mezzanotte, ha quindi preso la parola per ringraziare i presenti ed in particolare S. E. il Prefetto per l'alto onore concesso al sodalizio nell'acconsentire ad inaugurare di persona il Circolo.

S. E. il Prefetto rispondeva ai-cendosi lieto della cerimonia e compiaciuto per l'iniziativa del sodalizio.

Un signorile rinfresco concluso dalla cerimonia e le Autorità lasciano i vespisti al lavoro dell'assemblea.

Il saluto del Dott. Tassinari ed esaltare con nobili parole lo spirito che ha sempre animato il vespismo tutto, indi dà la parola al Presidente Mezzanotte, il quale illustra in maniera chiara le tappe del vespismo reggiano dalla sua nomina - 1957 - ad oggi, con l'inaugurazione di un « Circolo Vespa Club ».

Il Vice Presidente Rinaldi relazione l'uditorio sulla « parte economico-finanziaria ».

Si passa quindi alla votazione del nuovo Presidente Consiglio Direttivo. Sia l'uno che gli altri sono stati eletti per acclamazione e all'unanimità, perché i presenti non hanno voluto far uso della scheda elettorale appositamente predisposta.

Il nuovo Consiglio direttivo risulta così composto: Presidente: Giuseppe Mezzanotte; Consiglieri: James Becchi - Sergio Codoluppi - Riccardo Corradini - Giorgio Iori - Giorgio Rinaldi - Michele Tagliabue - Ivano Tegoni - Elmo Vezzani; Sindaci: Oser Corghi - William Del Rio.



Al pranzo sociale del Vespa Club Rho il Dr. Orlando Garini, Vicepresidente del Vespa Club Milano, premia la Signorina Valeria Re, del Gruppo Femmine Rhodense, per l'attività turistica 1958-59.

Albo d'Oro Sportivo

- 1ª 1000 Km VESPISTICA**
Manifestazione Audax senza classifica individuale
- 2ª 1000 Km. VESPISTICA**
1. Furigo Giovanni - Varese
2. Pagani Mario - Chiari
3. Filicori Franco - Bologna
- 3ª 1000 Km. VESPISTICA**
1. Stenico Ezio - Trento
2. Bevilacqua Pietro - Imola
3. Schirolli Pierino - Mantova
- 4ª 1000 Km. VESPISTICA**
1. Redaelli Dante - Lecco
2. Spinosa Girolamo - Udine
3. Zuecco Marcello - Vicenza
- 1º GIRO VESPISTICO DEI TRE MARI**
1. Garini Orlando - Milano
2. Carini Mario - Milano
3. Opessi Franco - Milano
- 2º GIRO VESPISTICO DEI TRE MARI**
1. Minini Mario - Brescia
2. Grandi Elia - Bologna
3. Teppati Italo - Torino
- 3º GIRO VESPISTICO DEI TRE MARI**
Classifica a squadre: 1ª Lazio (Spadoni Ermanno, Caproni Giovanni, Violati Massimo) - Roma
Classifica individuale ufficiosa:
1. Spadoni Ermanno - Roma
2. Scianca Marco - Genova
3. Grandi Elia - Bologna
- 4º GIRO VESPISTICO DEI TRE MARI**
1. De Rossi Guido - Genova
2. Topa Giacomo - Caserta
3. Lucianetti Ermanno - Foggia
- 5º GIRO VESPISTICO DEI TRE MARI**
1. Fumarelli Pietro - Genova
2. Bosi Paolo - Bologna
3. Lerda Giuseppe - Brescia
- 6º GIRO VESPISTICO DEI TRE MARI**
1. Topa Giacomo - Caserta
2. Colombini Walter - Alessandria
3. De Rossi Guido - Genova

- 7º GIRO VESPISTICO DEI TRE MARI**
1. Baiani Renzo - Roma
2. Vacca Enrico - Genova
3. Calevi Giorgio - La Spezia
- CRITERIUM VESPISTICO INTERNAZIONALE DI SAN REMO**
Interclassifica nazionale:
1. Pace Ada - Torino
2. Paladini Mario - Trieste
3. Minini Mario - Brescia
4. Caproni Giovanni - Roma
5. Ciceri Sante - Milano
- GIRO VESPISTICO DELL'ITALIA CENTRALE**
1. Violati Massimo - Roma
2. Caproni Giovanni - Roma
3. Ronchetti Eugenio - Genova
4. Prati Sergio - Trieste
5. Garini Orlando - Milano
- 1º CAMPIONATO VESPISTICO ITALIANO 1958**
1. Colantuono Domenico - Napoli
2. Corradini Riccardo - Reggio Emilia
3. Jori Ugo - Bologna
4. Bosi Paolo - Bologna
5. Vacca Enrico - Genova
- 2º CAMPIONATO VESPISTICO ITALIANO 1959**
1. Mucelli Romualdo - Foggia
2. Granata Vittorio - Napoli
3. Actis Sergio - S. Vincent
4. Colajacomo Igino - Roma
5. Ronchetti Eugenio - Genova
- CAMPIONATO VESPISTICO EUROPEO 1959**
Interclassifica nazionale:
1. Ruotolo Stefano - Alessandria
2. Actis Sergio - S. Vincent
3. Colantuono Domenico - Napoli
4. D'Ambrosi Umberto - Vicenza
5. Vivaldi Carlo - Legnago

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DEL VESPA CLUB VERBANO

Si sono discussi vari problemi di carattere generale e si è eletto il nuovo Consiglio Direttivo per il biennio 1960-61. Dopodiché si è svolto il pranzo ufficiale al quale partecipavano, oltre a numerosi soci, anche varie autorità cittadine

Uno degli ultimi sabati alle ore 18 in punto, presso il Ristorante «La Fornarina» di Pallanza, il Dott. De Francesco, presidente d'assemblea ha dichiarato aperta la seduta, presenti circa un centinaio di soci. Ha preso la parola il presidente del Vespa Club locale, sig. Marco Parnisari, discutendo vari problemi di carattere generale. Egli ha poi spiegato le ragioni per cui quest'anno non si è fatta manifestazione alcuna in quanto si è pensato di celebrare degnamente il prossimo anno: decennio di fondazione di questo locale Vespa Club.

Infine ha voluto rendere merito, consegnando un diploma di benemerita, al sig. Francesco Rasario, per l'attaccamento dimostrato verso il sodalizio, ed ha poi ringraziato tutti coloro che durante il corso dell'anno hanno dato la loro opera per far sempre ben figurare il Vespa Club Verbano.

I soci attuali sono ben 400 essendo aumentati di circa un centinaio di unità rispetto allo scorso anno. Ha poi preso la parola il sig. Bertocchi Flavio facendo una ampia relazione turistico-sportiva. Il Vespa Club Verbano — ha detto — è stato sempre presente alle maggiori manifestazioni vespistiche nazionali ed internazionali tra cui fanno spicco: il Congresso Nazionale a Viareggio durante il quale il sig. Parnisari è stato eletto a Consigliere Nazionale; l'Europa Vespa Torino-Parigi a cui ha partecipato l'ormai noto signor Castellino. Il Rally di San Sebastiano in Spagna con la partecipazione delle sigg. Carla Andreoli e Tina Langosco.

Anche in campo sportivo i vespisti si sono distinti ottenendo sempre ovunque andavano risultati onorevoli; nella gincana sociale poi il sig. Serra ha avuto la meglio degli altri non meno quotati rivali vincendo il Campionato per l'anno 1959 e pertanto il libro d'oro di tale gara è il seguente: 1952: Parnisari, 1954: Riva, 1955: Lozza, 1957: Puppo, 1959: Serra.

Infine come in ogni assemblea, ecco la relazione finanziaria, della quale ha parlato il tesoriere sig. Finetti. L'anno... si è chiuso in attivo ed il bilancio è stato approvato all'unanimità da tutta l'assemblea.

Dopo tutte queste varie relazioni, il presidente ha dato il via all'elezione del nuovo consiglio direttivo per il biennio 1960-61. Dallo spoglio delle schede sono risultati eletti nell'ordine secondo il totale di voti acquisiti: Bertocchi, Castellino, Finetti, Parnisari, Baldissoni, Salogni, Langosco, Rizzo, Re-

smi, Rasario e Piana. Segretaria è stata eletta la signa Rina Carli e quale addetto stampa il sig. Roberto Puppo.

Tutti i soci presenti poi si sono trasferiti in altra sala ove hanno consumato un lauto banchetto in lieta armonia, al quale hanno anche partecipato il Sindaco di Verbania, sig. Ugo Sironi; il presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, dr. Livio Zacherà e il presidente del dopolavoro aziendale Rho-diocece sig. Remo Cova. In chiusura ha preso la parola il sig. Sironi che ha voluto elogiare tutti i componenti del consiglio direttivo per quanto instancabilmente hanno dato alla vita

AL VESPA CLUB MILANO

Giovanni Caproni riconfermato Presidente

Presso la sede del Vespa Club Milano in via Pantano 26, si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci, presieduta dal dr. Piero Ferrazzi assistito dagli scrutatori Redionigi, Laissù Romolo, Benussi.

Ha preso la parola il presidente uscente dr. Caproni, che ha esposto brevemente la molteplice attività del sodalizio nel 1959 in tutti i campi, sintetizzandola con le seguenti cifre che danno un quadro perfetto di quanto è stato fatto: 35 partecipazioni a manifestazioni; 151.085 Km. Vespa, 12 manifestazioni organizzate totalmente o in parte dal Vespa Club Milano oltre a tre concorsi sociali tutti con ottimi risultati.

Su proposta del dr. Piero Ferrazzi l'assemblea ha poi eletto per acclamazione, presidente il dr. Giovanni Caproni. Si è avuta anche l'elezione di tutto il Consiglio direttivo per acclamazione. Infatti tutti gli 8 consiglieri e i 3 revisori sono stati eletti per alzata di mano. Tra gli eletti figurava anche Orlando Garini, che per motivi personali ha dovuto a malincuore rinunciare alla carica; pertanto il consiglio per l'anno 1960 è stato così composto:

del sodalizio ed in particolar modo il sig. Castellino oltre tutto anche per la sua generosità verso tutte le persone bisognose.

Anche il dr. Zacherà ha voluto esprimere il suo compiacimento ed ha dichiarato a nome dell'Azienda Autonoma, che tale Ente sarà ben lieto di affiancarsi al Vespa Club qualora necessità organizzative lo richiedessero.

Il sig. Parnisari, a chiusura della magnifica serata, d'accordo con tutto il Consiglio ha letto copia del telegramma di omaggio che sarebbe stato poi inviato al presidente del Vespa Club d'Italia e d'Europa dr. Renato Tassinari.

Roberto Puppo

Presidente dr. Caproni; vice presidente Franco Opessi; segretario Mario Bertolini; cassiere Lucillo Benussi; direttore turistico Paolo Sinibaldi; direttore sportivo rag. Mario Carini; pubbliche relazioni rag. Alberto Romiti; campagna soci Laissù Remo; sede e manifestazioni: Mario Bertolaia; revisori: Giacomessi, Redionigi, Sulpizi.

MEMENTO



Sconti sul cambio della Vespa riservati ai Soci veramente affiliati al Vespa Club d'Italia:

- 3% ai Soci affiliati da almeno un anno;
- 4% ai Soci affiliati da tre anni compiuti consecutivi;
- 5% ai Soci affiliati da cinque anni compiuti consecutivi.

POSTA

C'era da aspettarselo. La lettera del vespista Renato Federico di Napoli ha provocato una interessante risposta dal Segretario del Vespa Club di Piacenza, Maestro Ottorino Cornelli, che è stata trasmessa dal Presidente di quel Vespa Club, Sig. Franco Ghibaudi. Ha anche scritto il Signor Giorgio Floridin di Bologna che ricorda un lungo viaggio da lui compiuto con il suo amico Guglielmo Iarussi di Rieti nella scorsa estate.

La polemica, se così si può chiamare, è abbastanza accesa ma per fortuna, è condotta con spirito altamente sportivo e con quel senso di cameratismo e amicizia che lega tutti gli appartenenti alla grande famiglia del Vespa Club.

Ecco quindi le esplosive lettere scritte da Piacenza e da Bologna.

Egr. Sig. Renato Federico
Napoli

Ho letto la sua lettera pubblicata sul n. 91 del giornale «Vespa Club» e Le premetto che Le rispondo non per spirito di polemica ma semplicemente perché Lei ha apertamente invitato ad una risposta. Anch'io sono socio del Vespa Club Piacenza e non ho partecipato al Rally Piacenza-Capri, quindi più liberamente Le posso rispondere in merito. Innanzi tutto mi ha sorpreso la Sua grande meraviglia per l'articolo del sig. Albino Cerri. Si vede chiaramente che ben poco legge il giornale nostro, perché altrimenti avrebbe visto decine di articoli di levatura ben maggiore di quello del sig. Cerri e per Rally di minore importanza.

Giustamente il Redattore stesso Le ha risposto di essersi Lei messo su un campo minato.

Nessuno ha parlato di grande impresa, né di nessuna grande assistenza, di grande organizzazione in quanto il Vespa Club Piacenza è solo una piccola particella della grande famiglia vespistica, e la «grande assistenza» era semplicemente quella reciproca dei partecipanti che non si sono sporcati le mani per aiutarsi l'un l'altro col più grande cameratismo, lieto ognuno di dare all'altro quel briciolo di praticaccia personale.

Quale «Grande organizzazione?» ha solo chiesto al Vespa Club Napoli di procurare l'alloggio, cosa che è stata fatta con vero cameratismo e di cui tutti sono riconoscenti, ma null'altro, tanto è vero che nessun socio di Napoli ha creduto il caso di andare incontro ai giganti, se non altro per indicare l'alloggio prescelto.

E su questo argomento metta quindi cameratamente il cuore in santa pace.

Se ora mi permette rispondo al suo secondo punto. Male, mi creda, molto male quel continuo suo «IO» per il giro fatto da Lei e per il quale, niente po' po' di meno chiede una targa al merito. Scusi, sa, ma proprio, non vedo, nel suo giro, la «grande impresa» come Lei la chiama. Vede. Le dirò, io pure questa estate ho fatto il mio giretto, per nulla strombazzato a destra e a sinistra, e per il quale nulla ho chiesto e per il quale nessuno mi ha detto «complimenti» e questo per il semplicissimo fatto che veramente nulla di eccezionale vi era.

E dato che Lei parla del suo giro, della Sua impresa, mi permetta, ed è logico lo faccia per poterLe rispondere. Le parli io pure del mio. Ho una Vespa meno potente della Sua: ho una 125 e con questa sono partito, non solo, ma con un passeggero di DIECI anni, mio figlio, (i miei invece sono ben 48) ed ho compiuto il seguente percorso: Piacenza - Domodossola - Passo Sempione - Brig Passo Grimsel - Berna - Lucerna - Zurigo - Konstanz - Stockach - Lindau - Ravensburg - Ulm - Augsburg - Alberg Pass (pendenza 23%) - Feldehirsch - Liechtenstein - Chur - Passo Spluga - Lecco - Bergamo - Piacenza.

Totale Km. 2289 senza incidenti, ben documentati presso il mio Vespa Club, meravigliosamente compiuto senza stanchezza di mio figlio né mia, senza nessuna assistenza, né aiuto, né altro.

Sono un po' meno del suo chilometraggio, né convengo, ma tenga presente che ho liberamente e largamente scorrazzato per una parte non indifferente della Svizzera, della Germania e dell'Austria, e che in territorio italiano (dove è possibile ogni assistenza) ho percorso solo Km. 430. E questo, mi creda, ha il suo valore.

Che ne dice? Per me proprio nulla di eccezionale, soddisfatto dello svago che mi sono preso, soddisfatto della mia Vespa 125, e desideroso, il prossimo anno, di fare un altro bel giro.

Per quanto poi riguarda il chilometraggio di 20.000 Km. percorsi dalla Sua Vespa in due anni, Le dirò che la mia ne ha percorsi quasi altrettanti in poco più di un anno.

Se poi al chilometraggio di cui sopra aggiungessi quello compiuto come partecipante a

sei Raduni ed alle gite sociali, dovrei aggiungere altri 3.250 chilometri.

E non creda sia il solo, il sottoscritto, a Piacenza, con questa attività: sono molti e tutti a completa Sua disposizione.

Mi creda, Signor Federico, se concludo questa mia con due sole cose:

- 1) Un Rally, ed ogni manifestazione di un Vespa Club, debbono sempre essere rese note e segnalate, perché a Vicenza esiste una apposita Commissione Turistica, che deve tenere presente ogni attività sociale di ogni Vespa Club, ma non quella individuale dei soci.
- 2) Ogni attività nostra, personale, non deve essere spiatellata ai quattro venti, altrimenti che vespisti siamo? Si rassereni, dunque, e giudichi con più serenità la nostra bella, grande, unica organizzazione vespistica mondiale.

Ben distintamente, mi creda
Suo
M.O. Ottorino Cornelli
del Vespa Club Piacenza

Spett.le Vespa Club

ho letto nell'ultimo numero di «Vespa Club d'Italia» nella sezione dedicata alla corrispondenza con i soci, che il Sig. Renato Federico di Napoli, si gloria, meritatamente, della sua impresa estiva che l'ha portato a visitare alcune parti della bella e vicina Svizzera. Ora, non tanto per togliere al Sig. Federico la palma della vittoria, quanto piuttosto per certificare ciò che è possibile fare con la Vespa (150 normale mod. 57) Vi comunico che nel periodo di un mese, la scorsa estate, ho percorso 7500 km. Ma non ero solo, come è accaduto invece al Sig. Federico, bensì con un amico e con due valigie dal peso complessivo di circa 45 Kg.

Partito il 14 luglio da Bologna ho percorso l'Austria (Innsbruck) la Germania (München, Nürnberg, Kitzbühel, Göttingen, Hannover, Hamburg, Kiel), la Danimarca (Aabenraa, Vejle, Vitor, Aarnus nello Jutland) Odeense (nel Fünen) Copenhagen, la Svezia, poi di nuovo la Danimarca, la Germania, l'Olanda, (Groningen, Leuwerden, Amsterdam, Rotterdam), il Belgio (Bruxelles) la Francia (Parigi, Lione, Grenoble, Cannes) e poi l'Italia ed attraverso Genova e Piacenza, Bologna.

Tutto questo con la mia Vespa, con un ottimo amico con il quale mi alternavo alla guida, e con pochissima pioggia e con tappe di 450-500 chilometri. La più lunga, per la verità, è stata la Parigi-Grenoble di km. 640 (in un giorno naturalmente!) Naturalmente di tutto ciò posso farVi pervenire documenti fotografici e di altra natura (timbri su tessere ad esempio); tutto ciò in un mese esatto: dal 14 luglio al 14 agosto. Il mio amico si chiama Guglielmo Iarussi ed abita a Rieti - viale dei Flavi, 15 - ed è come il sottoscritto studente universitario.

Sperando così di non aver troppo scoraggiato il Signor Federico e di aver certificato le possibilità di questo meraviglioso motore, gradite i miei migliori saluti.

Giorgio Floridin - via Irnerio, 12-5 - Bologna - Socio del Vespa Club di Rieti e Vespa targata 8940 RI.

Antonio Carlini - Vaita S. Andrea, 2 - Spoleto

Sono l'addetto stampa del Vespa Club Spoleto e colgo l'occasione per mandarLe la foto di mio figlio, con la speranza di vederla sul nostro notiziario mensile. Ha 4 anni e si chiama Moreno e va pazzo per la Vespa come bene si può constatare. Grazie e sicuro che mi esaudirete Vi ossequio, Vostro aff.mo
Antonio Carlini



Abbiamo voluto infrangere la tradizione per cui non abbiamo mai pubblicato fotografie di bambini in Vespa, per accogliere questa che ci mostra il vespista forse più giovane del mondo, Moreno Carlini. Ha solo quattro anni ma ha l'aria decisamente simpatica da vero vespista.

LE RIUNIONI PREPARATORIE DI TORINO, ROMA, MILANO PALLANZA E REGGIO EMILIA

(Continuazione da pag. 1)

Raid turistico Roma - Taranto: Egidi, Ghionda, Gallo, Sandon.
Giro dei Tre Mari 1959: Baiani.
Eliminatoria campionato italiano: Colajacomo.
Trofeo del Montenero: Colajacomo, Egidi, Cappio.
IV Primavera Vespistica Lombarda: Paolotti, Lucerna, Cappio.
Roma - L'Aquila - Roma: Morale, Scialanca, Masella.
Gincana di Rieti: Baiani.
Gincane di Passo Corese: F. Cuttolo.
Regolarità a Sora: Paolotti.
Dopo di che si è svolto animato interessante e proficuo il pre-congresso per l'Italia Centrale.

Riuniti a Milano i Presidenti dei Vespa Clubs lombardi

Sotto la presidenza del comm. Renzo Castagneto si sono riuniti a Milano i presidenti dei Vespa Clubs lombardi i quali, dopo un particolareggiato esame della situazione e dell'attività del 1959, hanno proposto le manifestazioni da programmare per il 1960.

Molti problemi sono stati posti sul tappeto e su tutti si è discusso animatamente, ma in clima di cordiale collaborazione e di schietto entusiasmo.

Si è parlato del prossimo Congresso di Firenze in programma per il prossimo mese, e dell'Euro-vespa che avrà luogo nel mese di agosto.

Al termine dei lavori è giunto applauditissimo il presidente del Vespa Club d'Italia e d'Europa, dott. Renato Tassinari, il quale ha elogiato tutti i presenti per l'attività svolta sia in campo organizzativo sia in occasione del rilascio della patente.

Analoghe riunioni hanno poi avuto luogo a Pallanza e Reggio Emilia.

IL CONTE LEOPARDI presidente onorario del Vespa Club Recanati

Nei locali della sede del Vespa Club si è svolta l'annuale assemblea dei vespisti recanatesi. Era presente il delegato nazionale conte comm. Pier Francesco Leopardi il quale ha porto agli intervenuti il saluto del Presidente dr. Renato Tassinari.

Il consenso dopo aver approvato la relazione ha proceduto alla relazione del nuovo Consiglio Direttivo

Esso è così composto: conte comm. Pier Francesco Leopardi, Presidente onorario; cav. Carlo Balletti, Presidente; comm. Umberto Isidori, Vice Presidente; Filiberto Biancolini, Giacomo Bordonio, Benedetto Bitocchi, Lando Frezzi e Pietro Taccari. Membri. Addetto stampa il pubblicista cav. uff. Ivo Fazzini.

DA CASALPUSTERLENGO

A chiusura dell'anno 1959, si è tenuta l'assemblea annuale dei soci del Vespa Club i quali, numericamente raddoppiati in confronto agli anni precedenti, hanno seguito con attenzione la relazione delle molte attività svolte comprensive delle 260 pratiche per la concessione delle patenti. Quindi hanno, con votazioni, formulato l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, il quale si prepara a impostare il programma per il 1960.

Si è steso inoltre il presente consuntivo riepilogativo che illustra quanto si è svolto.

BENEFICENZA
6-1-1959 - Befana Orfanelli, Vigi Urbani, Ricovero vecchi.

RADUNI 1959
5 Aprile - Apertura attività annuale con benedizione motomezzi e rinfresco. 26 Aprile - Chiari. 10 Maggio - Casalpusterlengo. 24 Maggio - Borgomanero. 31 Maggio - Legnano. 29 Maggio - Pavia. 5 Luglio - Arona.

GINCANA - RALLY REGOLARITÀ - TROFEEI
25 Aprile - Melegnano. 1 Maggio - Chiari. 3 Maggio - Crema. 31 Maggio - Parma. 14 Giugno - Cremona. 1 Luglio - Giro dei Tre Mari. 5 Luglio Giro Turistico della Sicilia. 6 Luglio - Codogno. 12 Luglio - Menaggio. 20 Settembre - Brescia.

SERVIZI VARI PRESTATI
24 Maggio - Milano. 5 Settembre - Merano-Monza. 13 Settembre - Milano-Mirandole Terme.

TURISMO SOCIALE
Gita per Giro del Lago di Garda. Gita per Lago d'Isèo. Gita per Lanzo D'Intelvi e Sighegnola.

GINCANE E ESCURSIONI DI PROPAGANDA VESPA NEI PAESI LIMITROFI
Mirabello Lodigiano, Secugnago, Casalpusterlengo, Ospedaletto Lodigiano, Miradolo Terme, San Colombano al Lambro, Monticelli Pavese, Chignolo Pò, Livraga.